

1 luglio 2026

**RASSEGNA
STAMPA**



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



Bergader

www.bergader.it

la Repubblica

Bergader

www.bergader.it

Fondatore EUGENIO SCALFARI

Direttore MARIO ORFEO



R50

Spettacoli Deep Purple: "Sul palco torniamo ragazzi"

di MANFREDI LAMARTINA a pagina 34

R sport Norvegia e Francia ok con Haaland e Mbappé

di BASILE e GAMBRA alle pagine 36 e 37



Mercoledì 1 luglio 2026 Anno 51 - N° 150

In Italia € 1,90

Ius soli, schiaffo a Trump

La Corte Suprema bocchia il decreto che negava la cittadinanza a figli di migranti illegali o temporanei. L'ira del presidente: "Questa decisione è un male. Il Congresso ponga rimedio varando nuove norme"

dal nostro corrispondente PAOLO MASTROLILLI

La Corte Suprema forgiata da Trump a sua immagine e somiglianza sta dalla parte del presidente, quasi sempre, ma non fino al punto di mettere a rischio il futuro stesso della democrazia americana.

alle pagine 2 e 3 con un servizio di BASILE

La vittoria dell'America del diritto

di GIANNI RIOTTA

Una Nazione, una Costituzione, un Popolo: con questo motto il deputato repubblicano John Bingham salutò il XIV emendamento alla carta costituzionale Usa, approvato nel 1868, che assicura a chi nasce negli Stati Uniti cittadinanza e pieni diritti.

a pagina 13

Bomba a Ranucci, 4 arresti i pm: ora caccia ai mandanti



Il comando partito dall'Irpinia per intimidire il giornalista Sigfrido Ranucci è stato fermato. Tre persone in carcere, una ai domiciliari. Ma l'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Roma non è conclusa.

di FOSCHINI e OSSINO alle pagine 10 e 11



Bastoni indagato a Milano per prostituzione minorile

di ROSARIO DI RAIMONDO e FRANCO VANNI

a pagina 23

Opposizione contro Meloni su Quirinale e legge elettorale

È battaglia sulla legge elettorale, contro il Melonellum proposto dalla destra. La segretaria del Pd Schlein: "La priorità di Meloni è avere il potere per andare al Colle".

di CIRIACO, SANNINO e VITALE alle pagine 8 e 9

Se la destra si prende tutto

di CARLO GALLI

Una ventata che scompiglia, ma non rinfresca, la torrida atmosfera estiva. Questo sono le dichiarazioni di Giorgia Meloni sulla ormai matura caduta del tabù che esclude esponenti di destra dal Quirinale.

a pagina 13

CITRUS Fruits & Spices Signora, i limoniiii! BUCCIA EDIBILE Citrus Limone verdello

IL CASO No dei lefebvriani all'appello del Papa oggi lo scisma di IACOPO SCARAMUZZI

A volte ritornano. E svelano il non detto di una storia che è religiosa, sì, ma non solo. Perché tra l'arcipelago lefebvriano e l'estrema destra c'è un legame cascaro che riappare.

IL REPORTAGE Merano è donna "Così governiamo Comune e musei" dalla nostra inviata BRUNELLA GIOVARA

Venezuela, città come obitori a cielo aperto dal nostro inviato FABIO TONACCI alle pagine 6 e 7 con servizi di CANDITO e LOMBARDI

Merano è donna "Così governiamo Comune e musei" dalla nostra inviata BRUNELLA GIOVARA MERANO Passeggiava da queste parti l'imperatrice Elisabetta d'Austria, la bellissima Sissi che era amazzone, ginnasta e donna ultramoderna per i suoi tempi.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

Banca Ifis

Il Corriere dell'estate
Le guerre del futuro
I segreti della longevità
di Federico Rampini
di Giulia Taviani
a pagina 15
a pagina 25

L'inchiesta escort
Milano, Bastoni indagato
per prostituzione minorile
di Giuseppe Guastella a pagina 23

SIAMO IL CREDITO PER LA TUA AZIENDA

Leone XIV: non ordinate i vescovi



L'appello del Papa ai lefebvriani: evitate lo scisma

di Ester Palma e Gian Guido Vecchi

«Non ordinate i vescovi, tornate indietro»: l'accorato appello di papa Leone ai lefebvriani che oggi in Svizzera hanno annunciato che ordineranno quattro nuovi vescovi. Il pontefice ha invitato i tradizionalisti ad evitare lo scisma. In caso di rifiuto scatterebbe la scomunica.

alle pagine 2 e 3

METODO PREVOST

di Massimo Franco

Per mesi, Leone XIV è stato osservato con una miscela di curiosità e attesa. Sembrava che in quanto faceva, diceva o faceva ognuno potesse vedere quello che preferiva. C'è chi lo aveva definito come un Papa «da test di Rorschach», ideato dallo psichiatra svizzero Hermann Rorschach all'inizio del secolo scorso, col paziente che deve descrivere il significato di quelle chiazze. Era un modo elegante per fotografare il disorientamento di fronte all'elezione del primo Pontefice statunitense, che sfida le categorie e i tabù del passato. Ma il 2026 sta dicendo che Robert Prevost riserverà molte sorprese. Rivela una personalità tanto misurata quanto ferma. E dietro alle sue parole e ai suoi gesti si delinea una strategia che persegue l'unità della Chiesa cattolica, un governo collegiale e la ricostruzione delle istituzioni vaticane; senza tuttavia rinunciare a ribadire con chiarezza e, se necessario, durezza il ruolo e l'autorità papali. La lettera tanto paterna quanto ultimativa mandata agli iper tradizionalisti seguaci di monsignor Marcel Lefebvre, ostili al Concilio e prossimi a uno scisma nominando da soli dei vescovi, conferma questa impressione. L'idea di un Papa che «copre tutte le basi», come dicono gli americani mutando il linguaggio del baseball per definire l'identità trasversale di Leone XIV, non deve ingannare.

continua a pagina 28

No della Corte Suprema all'abolizione del diritto di cittadinanza per nascita. Confermati i divieti sugli atleti trans

Migranti, la sconfitta di Trump

Il presidente: «È un male per gli Usa, ora il Congresso deve fare una legge»

di Viviana Mazza e Giuseppe Sarcina

Ancora uno schiaffo della Corte Suprema al presidente americano Donald Trump. I giudici dicono no alla cancellazione del diritto alla cittadinanza per nascita: lo ius soli. «La cittadinanza era, allora come oggi, il diritto ad avere diritti», ha motivato la decisione il presidente della Corte John Roberts. «Oggi manteniamo quella promessa». La Casa Bianca replica: questa decisione è un male per il nostro Paese. E invoca il Congresso perché modifichi la legge. Confermati tutti i divieti sugli atleti trans.

alle pagine 4 e 5
Bonarrigo

ALLERTA IN DIVERSE CITTÀ

«Caldo, in Italia 5 morti in 24 ore»
Ma il ministero smentisce l'Oms

di Fulloni e Gramigna

Il caldo non lascia l'Europa. Anche oggi bollino rosso in diverse città. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ci sono state in Italia 5 vittime in 24 ore. Ma il ministero della Salute smentisce. Da stasera, sul Nord Italia sono previsti temporali che abbasseranno la temperatura.

alle pagine 18 e 19

GIANNELLI



IL TABÙ

DOPO LA MOSSA DI MELONI

La corsa al Colle, si alza il sipario
Le prime rose nel centrodestra

di Galluzzo e Verderami
alle pagine 10 e 11

LA PROPOSTA DI CONTE

Il centrosinistra tratta sul nome: Alleanza per la Costituzione

di Maria Teresa Meli
a pagina 13

Caccia all'uomo L'oligarca ucraino e il blitz nel Principato



L'ingresso dell'abitazione dove è esplosa la bomba. Nel riquadro, l'oligarca ucraino Ermolaev e la moglie Anna

Bomba contro il magnate nella lista nera di Zelensky

di Stefano Montefiori e Marta Serafini

Il Principato di Monaco attonito dopo l'attentato al magnate ucraino Vadim Ermolaev, rimasto gravemente ferito con moglie e figlio. L'oligarca era nella black list di Zelensky.

alle pagine 6 e 7

L'intercettazione: facciamo la storia

Ranucci, 4 arresti per l'attentato C'era un mandante

di Rinaldo Frignani e Ilaria Sacchettoni

Ci sono 4 arresti per l'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci, conduttore di Report. In un'intercettazione dicono: «Facciamo la storia». L'ombra dei clan.

alle pagine 8 e 9

NON SOLO MONDIALI

Germania, il flop del calcio simbolo di un Paese fermo

di Aldo Cazzullo

C'era una volta lo sport in cui «si gioca 11 contro 11 e alla fine vince la Germania» (Gary Lineker). E c'era una volta la «locomotiva d'Europa» (questo lo dicevano un po' tutti). Ora la Germania si è incarta.

continua alle pagine 42 e 43



FEDERICO RAMPINI
VIAGGIO IN AMERICA
Fuori dai luoghi comuni
in libreria e in edicola
CORRIERE DELLA SERA
SOLFERINO

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini
La velocità del pregiudizio
Fare il colonnello leghista dev'essere una vitaccia. In generale, ma soprattutto da quando impazza il Generale. Bisogna batterlo sul suo campo e soprattutto sul tempo, urlando alla remigrazione un attimo prima che lo faccia lui. Così, appena esce la tragica notizia del pizzaiolo di Reggio Emilia accoltellato da un cliente che pretendeva di mangiare gratis, il capogruppo della Lega emiliana Tommaso Fiazza pensa a una cosa sola: che cosa starà pensando Vannacci? Afferri il telefono con la rapidità di un pistolero e digita sulla tastiera parole definitive: «Serve una riflessione seria e senza ipocrisie. Siamo di fronte a una violenza incompatibile con il nostro modo di vivere». La chiusura, in perfetto Vannacci Style, è un accorato appello a favore della remigrazione. L'identità del colpevole è ancora ignota agli inquirenti, ma non al capogruppo leghista: chi, infatti, se non un immigrato, potrebbe mai uccidere un italiano per una pizza? Al colonnello Fiazza sarebbe bastato aspettare due ore (meno del ritardo medio di un treno di Salvini) per scoprire che si trattava di un omicidio a chilometro zero: l'autore è Andrea Pellati, italiano di ennesima generazione e residente a due passi dalla pizzeria. Ma a questo punto «serve una riflessione seria e senza ipocrisie»: due ore sono obiettivamente troppe. Oltretutto per conoscere qualcosa che non interessa più a nessuno, la realtà. Con tutti i pregiudizi facili da indossare e già pronti all'uso che ci sono in giro.

CARLO COTTARELLI
L'ECONOMIA FACILE
in libreria e in edicola
CORRIERE DELLA SERA
SOLFERINO

L'INDAGINE
Bomba a Ranucci, 4 arresti
"Rai? Non mi aspetto nulla"

IRENEFAMÀ, MICHELA TAMBURRINO - PAGINE 16 E 17



L'INCHIESTA ESCORT
I pm: Bastoni indagato
per prostituzione minorile

MONICA SERRA, ANDREA SIRAVO - PAGINA 20



LA CULTURA
Così dialogo e inclusione
diventano pilastri dei musei

EVELINA CHRISTILLIN, CHRISTIAN GRECO - PAGINE 28 E 29

1.90€ II ANNO 160 II N.175 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV./N.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'EDITORIALE LA STAMPA IL PRIVILEGIO DI UN GIORNALE LIBERO

ANDREA MALAGUTI

*«Il mondo si è fermato,
io ora scendo qui. Prosegui tu,
ma non ti mando sola»*
Gino Paoli
(Ti lascio una canzone)

Sette ottobre 2023, cambia il mondo. In qualche modo anche il mio. Seppure in maniera ovviamente imparagonabile. La violenza bestiale e disumana di Hamas sconvolge Israele e ferisce l'intero pianeta. Spingendo Bibi Netanyahu e il suo governo ad una reazione brutale e inaccettabile. Gaza viene rasa al suolo. La carneficina non risparmia nessuno. E la demolizione della Striscia, in corso tuttora, si porta dietro il disfacimento quotidiano dei valori occidentali. La forza si sostituisce al diritto. Come si racconta l'orrore?

Il sette ottobre è il mio primo giorno alla direzione de *La Stampa*, il giornale nel quale sono arrivato nel 2005, che conosco profondamente e che considero parte integrante della mia vita, quasi una seconda pelle. Un giornale a cui sarò per sempre grato, perché mi ha concesso di fare ciò che volevo ad un livello che non avrei immaginato, incontrando il meglio e il peggio dell'umanità, capi di Stato e criminali, campioni dello sport e malati terminali. Per me, per distacco, il mestiere più bello del mondo.

CONTINUA A PAGINA 27



IL PAPA AI LEFEBVRIANI: NON ORDINATE I VESCOVI O SIETE FUORI. LA REPLICA: LEONE CI BENEDICA

L'ombra dello scisma

GIACOMO GALEAZZI



Quel filo che lega Leone a Lutero

FRANCO CARDINI - PAGINA 3

Papa Leone XIV all'inizio del suo pontificato rischia di doversi confrontare con lo scisma dei lefebvriani - PAGINE 2 E 3

LA CORTE SUPREMA CONFERMA IL DIRITTO ALLA CITTADINANZA. DONALD NON CISTA: NUOVA LEGGE

Ius soli, la sconfitta di Trump

IL COMMENTO

Tycoon-Big Tech
il patto della censura

DUILIO GIAMMARIA

Venti gennaio 2025, nella Rotonda del Campidoglio di Washington, i padroni dell'universo digitale in prima fila all'inaugurazione di Donald Trump. Ordinati e soddisfatti come scolari al saggio di fine anno. Più miliardi in quelle sedie che nel Pil di molti Stati messi insieme. Nei mesi precedenti era già in corso una gara di devozione. - PAGINA 11

SIMONASIRI

È il regalo più bello e atteso che gli Stati Uniti potessero ricevere alla vigilia del loro 250 anni. Con una decisione non unanime e che ha visto tre giudici contrari, la Corte Suprema americana ha confermato il principio della cittadinanza per nascita, respingendo l'ordine esecutivo firmato da Donald Trump il giorno del suo insediamento. - PAGINA 10

Deregulation globale
istruzioni per l'uso

GABRIELE SEGRE - PAGINA 8

IL MONDO IN GUERRA

Hormuz, così l'Iran
prepara il terzo round

GIORDANO STABILE - PAGINA 5

Gaza, la Cisgiordania
e i crimini impuniti

FRANCESCO MANNOCCHI - PAGINA 9

Putin, Zelensky
e il Monte Carlo gate

ANNA ZAFESOVA - PAGINA 19

LA POLITICA

Lo scontro
Meloni-Vannacci
e quella corsa
per il Quirinale

FLAVIA PERINA



«Tiri fuori gli attributi». Eccolo Roberto Vannacci in purezza, il generale che ha il sergente Hartman nel cuore e parla a Giorgia Meloni come se dovesse mettere in riga un soldato di leva, tantoché non si capisce cosa aspetti la destra, il centro-destra, ogni suo singolo esponente, a smettere di blandirlo e a trattarlo come un vero sabotatore e avversario, mettendo in guardia i suoi elettori dall'accodarsi a un personaggio che ha scelto il ruolo di agente del caos nel campo della maggioranza e sulla scena del Paese. - PAGINA 28

LE IDEE

Follia Generale
la lezione Brexit

ELSA FORNERO

Può sembrare senza senso paragonare il voto a favore della lista Vannacci con quello del 2016 sulla Brexit. - PAGINA 13

L'ANALISI

La nuova destra
e l'Europa debole

MASSIMO CACCIARI

Interpretazione e messa in scena possono apparire pessime, ma non vanno confuse col testo del dramma. - PAGINA 26

IL RACCONTO

Quando l'amicizia
è lo specchio di noi stessi

VITO MANCUSO

Questo articolo ha per tema l'amicizia e per svolgerlo inizio da questa domanda: c'è qualcosa di più importante del conoscere se stessi? C'è qualcosa che in questo breve spazio dell'esistenza richiede maggiore attenzione da parte nostra? È una domanda retorica la mia. - PAGINA 25

LA STORIA

Che cosa mi ha insegnato
essere nato brutto

MAURIZIO MAGGIANI

Bloch nel Pantheon
Il valore della verità

ANNA FOA - PAGINA 29

Il Pantheon, a Parigi, è un edificio nato come chiesa e trasformato poi in mausoleo laico. - PAGINA 29

Ecco, vorrei dire qualcosa sulla bruttezza, non dico in generale ma della mia specifica bruttezza. Perché sì, sono brutto, non proprio come Edoardo Sanguineti buonanima ma, insomma, poco ci manca. Sono nato così, estratto a forza con il forcipe e così come sono venuto al mondo resto e resterò. - PAGINA 22

Rete Museale Biellese

Storia, industria, arte e natura
si intrecciano nei siti della Rete Museale Biellese. Visita gli ecosmusei, i musei, i castelli, i palazzi, le aree naturalistiche e altri siti d'interesse del territorio.

Scopri la mappa e le aperture delle realtà aderenti. Concerti, gli spettacoli, le escursioni e gli eventi in programma.

Rete Museale Biellese @retemusabi





€ 1,40* ANNO 148 - N° 177
Spese in P.F. 0333/0303 come L.40/2004 art.1 (L) 0333/041

Il Messaggero

NAZIONALE



Mercoledì 1 Luglio 2026 • S. Teobaldo Eremita

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Feriti Ermolaev, moglie e figlio
Montecarlo trema
bomba all'oligarca
sanzionato da Kiev

Gusaco a pag. 10



Fuori la Costa d'Avorio
Haaland decisivo
la Norvegia si regala
gli ottavi col Brasile

Dalla Palma nello Sport



L'anno nero dell'azzurro
«Prostituzione
minorile»
Bastoni indagato

A pag. 11



Lo strappo dei lefebvriani
Scisma,
appello del Papa
«Non lacerate
la Chiesa»

Giansoldati a pag. 5

L'editoriale
IL SEGNO DEI TEMPI

Paolo Pombeni

La notizia della ripresa dello scisma dei seguaci di mons. Lefebvre è stata registrata con distratto sgomento in quest'epoca ormai più che secolarizzata. Parliamo di ripresa perché il fondatore di quella che si chiama "la fraternità Sacerdotale San Pio X", fondata nel 1970, aveva già sfidato la comunione ecclesiale e l'autorità del papa consacrando 38 anni fa quattro vescovi, immediatamente scomunicati dal Vaticano. Ma, al contrario di quel che era storicamente avvenuto con altri scismi di epoche storiche lontane, poi Roma aveva progressivamente cercato di trovare il modo di creare uno spazio di convivenza per il tradizionalismo del movimento lefebvriano.

Nel 2009 Benedetto XVI, cioè quel card. Ratzinger che dall'ex Sant'Offizio aveva guidato la condanna, aveva ritirato la scomunica. Del resto il movimento non si era molto sviluppato, la sua pretesa di continuare la celebrazione della messa in latino era stata accolta per tutti i fedeli che volessero conservare quella tradizione, le controversie dottrinali sulla ricezione del Concilio Vaticano II suonavano più pretestuose che fondate su qualche dottrina degna di questo nome. Insomma non c'era in atto nessun serio scisma paragonabile, che so, alla riforma protestante.

Perché allora oggi si ripropone la sfida dei lefebvriani all'autorità del pontefice romano? Sul soglio di Pietro non c'è più il sanguigno papa Francesco, ma il cauto Leone XIV che ha un occhio attento al significato che può essere positivo della tradizione. Un papa agostiniano, che però proprio per questo ha studiato la storia del suo ispiratore e ne conosce sia i cedimenti alla dottrina eterodossa del manicheismo, sia poi la lotta risoluta che contro di essa condusse da vescovo e padre della Chiesa.

Continua a pag. 23

L'intervista

Müller: «Non ubbidiscono a Leone
Pretendono una fede su misura»

Franca Giansoldati a pag. 5

CAOS VOLI E TRENI/COLLOQUIO CON SALVINI

«Disagi per viaggiare meglio

1.300 cantieri attesi da anni»

► «Fermare oggi i lavori significherebbe rinunciare a un Paese più moderno domani»

ROMA «Disagi per viaggiare meglio». Così il ministro Salvini a *Il Messaggero* sui problemi sulla rete infrastrutturale. Ajello e Di Caprio alle pag. 2 e 3

Le note di Verdi invadono Piazza di Spagna
In 250mila a Tor Vergata per il live del romano



Ultimo e Traviata
Roma canta bene

In alto Ultimo. Sopra, La Traviata in diretta sul maxi schermo in piazza di Spagna (foto GILIA PALMIERANI/AG. TOPI)

Antonucci e Marzi alle pag. 20 e 21

IL CASO TRASPORTI

Cda straordinario delle Ferrovie
Donnarumma si dimette da ceo

Pira a pag. 2

Donald furioso: «Il Congresso rimedi»
«Lo lus soli non si tocca»
La Corte Suprema Usa
boccia la riforma Trump

Paura a pag. 4

Le analisi del Messaggero

BILANCIAMENTO
ISTITUZIONALE

Angelo De Mattia a pag. 23

I LIMITI
INSUPERABILI

Andrew Spannaus a pag. 4

Il punto

LA PREDIZIONE DI NAPOLITANO

Bruno Vespa a pag. 23

Il 6 luglio vertice d'emergenza della Ue
Caldo, l'Oms: in Italia 5 vittime
Ma il ministero smentisce: falso

Evangelisti, Pace, Troili e il focus di Stefano Cortelletti alle pag. 6 e 7

«Un'azione mafiosa»



Attentato a Ranucci
quattro arresti
«Trovate i mandanti»
Valeria Di Corrado

La bomba contro il giornalista Sigfrido Ranucci, arrestati i 4 attentatori: «Così facciamo la storia». Caccia ai mandanti. A pag. 11

Anche in estate, sempre pronti ad assistervi.

ASSISTENZA MEDICA **24 ORE SU 24**



VILLA MAFALDA

Via Monte delle Gioie, 5 - Roma
Tel 06 86 09 41 - [villamafalda.com](#)

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO
IRREQUIETO

La Luna tende a incoraggiare una certa irrequietezza, come se d'un tratto ti sorprende desso la stura a una serie di pensieri e riflessioni su cui non avevi avuto modo di soffermarti e che adesso ritornano con tutta una schiera di idee e ipotesi. Questo insieme scotisce il desiderio di uno scambio, che può diventare un confronto. Trova la lunghezza d'onda giusta, quella dell'amore, che favorisce la sintonia di cui senti la necessità.

MANTRA DEL GIORNO
Le idee distolgono dall'azione.

© RINNOVAZIONE OROSCOPIA
L'oroscopo pag. 23

Mercoledì 1 luglio 2026
ANNO LIX n° 152
1,50 €
San'Oliviero Plunkett
risotto e risale.
Edizione online
dal 06.02
GOLDSIAR

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Il calcio e i confini che cambiano TUTTE LE MAGLIE DELLA CITTADINANZA

MAURIZIO AMBROSINI
A i Mondiali di calcio si squadrano un grande spettacolo che travalica i confini dello sport, assumendo importanti implicazioni culturali e politiche: vanno in scena le identità nazionali, attorno a cui i tifosi si raccolgono, si entusiasmano, soffrono, esultano. È in molti casi l'unica occasione in cui la gente comune scende in piazza esibendo simboli e colori del proprio Paese, esprimendo una spontanea e convinta adesione alla propria appartenenza nazionale. I capi di Stato e di governo ne sono consapevoli, frequentando le tribune degli stadi nelle partite decisive, ricevendo gli atleti vincitori, insignendo di alte onorificenze. In questa edizione la platea delle nazioni, e il coinvolgimento del pubblico, si sono ampliati a molti Paesi in via di sviluppo, grazie all'allargamento della fase finale a 48 squadre. Parecchie nazionali hanno avuto accesso per la prima volta al massimo palcoscenico del calcio mondiale. Nello stesso tempo, le squadre nazionali rivelano i cambiamenti nella composizione delle popolazioni, nelle concezioni della cittadinanza e nelle regole di transizione da un'appartenenza nazionale a un'altra. Vivono in campo squadre che manifestano visibilmente l'evoluzione in senso multiculturalista delle loro basi demografiche: ossia sono gremite di campioni immigrati e naturalizzati, oppure discendenti d'immigrati. Sono soprattutto europee, come Francia, Inghilterra, Germania, Olanda. La loro forza calcistica e le loro speranze di vittoria finale hanno chiami legami con la loro capacità di assorbire e valorizzare le energie sempre innesse dalle migrazioni internazionali di vario tipo che li hanno raggiunti (ex-soldati coloniali, discendenti dei lavoratori-ospiti, rifugiati, cittadini europei mobili...).

Editoriale

Finisce il Pnrr, restano le domande MOLTI CANTIERI POCO SISTEMA

DEGO MOTTA
Che ne sarà di noi, senza più l'effetto Pnrr? L'interrogativo assume una rilevanza da tempo politica ed economica. Oggi è la giornata di scadenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si chiudono i lavori, in teoria, ed è già tempo di bilanciare. Si potrebbe giocare all'infinito con quell'acronimo. Pnrr, Cc che come l'economista Tito Boeri lo ha trasformato in «Proprio nessuna riforma rilevante», altri lo tradurrebbero in modo più diretto forse così: «Purtroppo nessuna ricostruzione reale». Lo farebbero perché davvero ai tempi si parlò di nuovo «Piano Marshall» per gli Stati membri, di un'opportunità senza precedenti per rilanciare il Vecchio continente, finendo così per caricare di grandi aspettative governi e opinioni pubbliche. Occorrerebbe tornare con la memoria ad allora, quando, in piena pandemia, il governo Conte riuscì a strappare all'Europa un impegno mostrare e finanziare la rinascita del Paese: 191,5 miliardi suddivisi in 6 capitoli, dalla digitalizzazione alla transizione ecologica, dalle infrastrutture all'istruzione, dalla salute all'inclusione. È vero, si trattava più di prestiti da restituire (122,6 miliardi) che sovvenzioni a carattere permanente (68,9 miliardi). Però, l'orizzonte della sfida sembrava così ambizioso da potersi meritare la mobilitazione complessiva del Paese. Invece il Pnrr è diventato ben presto una bandiera da agitare contro i rispettivi avversari politici. Chi ci aveva creduto sin dall'inizio se ne attribuiva i meriti e attaccava chi doveva portare a termine la missione dicendo che si stava facendo troppo poco e in ritardo per meritarsi la fiducia degli italiani.

IL FATTO | I giudici: il 14° Emendamento garantisce la cittadinanza a chi nasce negli Stati Uniti. Il tycoon va avanti

Diritto supremo

L'abolizione dello ius soli voluta da Trump dichiarata incompatibile con la Costituzione Usa
Il presidente dei vescovi americani: «Siamo sollevati, così si riconosce la dignità di chi nasce»

Stop a Trump sullo ius soli da parte della Corte suprema Usa. I massimi giudici americani, seppur con una maggioranza ristretta di 5 a 4, hanno bocciato l'ordine esecutivo emanato dal presidente l'anno scorso poche ore dopo il suo insediamento che limitava drasticamente il diritto di cittadinanza per nascita, uno dei pilastri americani garantiti dal quattordicesimo Emendamento della Costituzione: «È un male per il nostro Paese, ma possiamo facilmente porvi rimedio al Congresso attraverso una legge», si è affrettato a dichiarare Trump. Sollevati, invece, i vescovi americani e la comunità ecclesiale, tra le più ferme nel criticare il giro di vite della Casa Bianca: «I bambini non commettono alcuna colpa nel nascere negli Stati Uniti, come avevamo scritto in un ricorso depositato a febbraio. Eppure quel decreto li avrebbe resi apolidi», dice ad «Avvenire» Paul S. Coakley, eletto alla guida dei vescovi nel novembre 2025, che vede la sentenza come un'erosione naturale della dottrina della Chiesa.



LIMITAZIONI IN GERMANIA, AUSTRIA E PORTOGALLO (NON IN ITALIA)
E nei Paesi europei arriva la stretta sui ricongiungimenti familiari

Primopiano a pagina 2

Ceredani e Ghirardelli a pagina 3

I nostri temi

ATLANTE AFFETTIVO

Cambiamento parola chiave per i giovani

LUIGI BALLERINI
La parola cambiamento compare spesso nei discorsi degli adulti. La utilizziamo per parlare della società, del lavoro, la invociamo come una promessa oppure la leggiamo come una minaccia.

A pagina 19

BANCHE

Quegli ostacoli al credito per le micro Pmi

GIANCARLO SALEMI
Da una parte il rischio, dall'altra gli ostacoli al credito per le piccole e - soprattutto - micro imprese. È quanto emerge dal primo Libro bianco in materia presentato ieri.

A pagina 6

INTERVISTA La ministra: aumentata la sicurezza



Calderone: salario giusto affidato alle parti sociali

Fatigante a pagina 9

CHIESA Oggi la consecrazione di quattro nuovi vescovi senza mandato pontificio

Il Papa scrive ai lefebvriani «Tornate sui vostri passi!»

ANDREA GALLI
La lettera, datata 29 giugno, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, è stata pubblicata ieri dalla Sala Stampa della Santa Sede. Papa Leone XIV l'ha inviata alla Fraternità Sacerdotale San Pio X: il Successore di Pietro non si limita ad ammonire e a richiamare i lefebvriani all'unità, ma arriva fino alla supplica. «Vi prego e vi chiedo con tutto il cuore: tornate sui vostri passi!». È il cuore dell'appello rivolto a don Davide Pagliarini, superiore generale della Fraternità, in vista della consecrazione di quattro nuovi vescovi senza mandato pontificio. E nel pomeriggio è arrivata la risposta dello stesso Pagliarini, che però chiede al Pontefice di benedire la loro scelta, così di fatto dichiarando l'intenzione a proseguire nel cammino intrapreso.

L'analisi di Brunelli a pagina 5

SVILUPPO UMANO INTEGRALE
Suor Smerilli terza donna alla guida di un Dicastero
Il Papa ha nominato prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale suor Alessandra Smerilli. È la terza donna a capirne un Dicastero. Assumerà l'incarico il 1° settembre.



Gambassi a pagina 21

FERMATE 4 PERSONE

Attentato a Ranucci, arresti Ma si cercano i mandanti

Ciocciola a pagina 17

TERREMOTO

Il Venezuela apre le porte all'aiuto degli Stati Uniti

Spagnolo, Tamburrini e Vitelli a pag. 4

VOLONTARI PER LA GMG

Un anno a Seul per aprire la strada ai giovani italiani

Fanghi, Marracchini e Russo a pag. 13

Editoriale

Serata d'onore

Gioele Dix
Parecchi anni fa, durante una pausa sul set del film *Tracce di vita amorosa*, Peter Del Monte, amato regista troppo presto dimenticato, mi disse: «Vuoi sapere se un attore comico è veramente grande? Guarda come invecchia». Se fare fronte all'età che avanza non è impresa facile per nessuno, per un comico può trasformarsi in una vera tragedia professionale. La comicità è l'espressione di un istinto primordiale che dà corpo alle parole e si nutre di forza e vitalità, entrambe beneficamente immature. Per far ridere devi trascendere, essere irraguardo molto più di un bambino cattivo. Non è un'opzione, è

Editoriale

E dunque

Gioele Dix
indispensabile. Intanto però la natura li trasforma, li cambia, comincia inesorabilmente a risparmiare le forze, forse per paura di perderle per sempre. E dunque, se lungo il percorso non sei capace di adeguare l'approccio e lo sguardo, il tuo spirito corrosivo di un tempo si trasformerà in lamento e in muggugno, penoso a vedersi e sentirsi. Senza contare che da giovane, dopo ogni trionfale serata di risate e applausi, eri convinto che la tua ferace ironia avesse cambiato il mondo lì fuori. Mentre ora esci dai teatri consapevoli che troverai tutto esattamente come prima, salvo quell'unica pizzeria che rimaneva aperta: nel frattempo è diventata uno store di cover per cellulari.

Editoriale

Agorà

SCENARI
L'assedio alla città e la trappola dell'urbicidio nella guerra asimmetrica
Battaglia a pagina 22
TEOLOGIA
Tutta l'attualità di Antonio Rosmini scritto per scritto
Gadaleta e Lisci a pagina 23
MUSICA
Concertoni da record ma musica e locali in grande affanno
Talanca a pagina 24

LUOGHI INFINITO
DOVE ABITA LA MUSICA
Da martedì 7 luglio in edicola e online su abbonamenti.avvenire.it
LUOGHI INFINITO
318
Luglio 2026

Schlein all'attacco**“La sanità allo sfascio
ma la premier pensa
al Quirinale”****A pagina 4**

SCHLEIN: “LA SANITÀ AFFONDA E LEI PENSA ALLE POLTRONE”

La segretaria dem replica dal Teatro de' Servi ai progetti della premier e annuncia insieme a Conte battaglia legale contro il Melonellum

Il Pd scava la trincea contro il Melonellum, la nuova legge elettorale voluta dalla maggioranza e sferra un duro colpo a Giorgia Meloni, che pensa al Quirinale mentre la sanità va allo sfascio. L'afondo dei dem è in due tempi. Ad aprire le danze una raffica di dichiarazioni degli esponenti Pd, corollata dall'attacco della segretaria Elly Schlein, dal palco dell'iniziativa al Teatro de' Servi di Roma indetta da Articolo21 e Fondazione Demo per discutere della riforma elettorale voluta dal centrodestra. “In un Paese in cui mancano 70.000 infermieri, in un Paese in cui una lista d'attesa per una gastroscopia può arrivare ad un anno e mezzo - ha tuonato la segretaria dem - la priorità di Giorgia Meloni è la legge elettorale, è il potere, è il Quirinale. Ecco, vorrei che si mettessero finalmente a occuparsi dei veri problemi degli italiani, anziché tenere in ostaggio le istituzioni e il Parlamento per curarsi dei problemi loro”. Dal Teatro de' Servi rincara la dose anche Giuseppe Conte. “Le forze di opposizione - spiega il leader M5 - hanno convenuto di fare una opposizione congiunta con emendamenti soppressivi e, per quanto ci riguarda,

con una alternativa alla loro proposta, che nasconde un premierato. Dobbiamo contrastare tutti ed essere pronti al ricorso alla corte costituzionale”. Il presidente M5s invita dunque a “cercare di rilanciarla, questa democrazia” e osserva che “dobbiamo, anche con il vostro contributo, cercare di affermare delle proposte che la rilancino, altrimenti ci ritroveremo con una destra che prende il sopravvento”. Dunque, ecco la conferma che con gli altri soggetti del campo largo “stiamo costruendo un progetto per un governo, che io chiamo progressista, che sia alternativo”.

“Secondo me - è allora l'anticipazione di Conte - il nome di questa coalizione, lo dico qui stasera, dovrebbe essere ‘Alleanza per la Costituzione’, per la democrazia”. D'accordo con “quanto diceva anche Giuseppe prima” Schlein parla di “un quadro internazionale che si sta muovendo in questa direzione. Noi abbiamo però una fortuna e una peculiarità: la nostra Costituzione è davvero una Costituzione straordinaria, scritta da chi ha fatto la Resistenza, scritta, non ce lo dimentichiamo mai, e qualche giorno fa abbiamo festeg-

giato gli 80 anni dalla prima riunione dell'Assemblea Costituente, da culture politiche diverse che si sono messe insieme per evitare di rivivere gli errori di un tragico passato”.

La segretaria dem le definisce “culture che insieme hanno fatto la Resistenza contro il regime fascista, ma anche contro l'occupazione nazista” e aggiunge: “Ecco, è questo che rende così forte, ancora così attuale, quella Costituzione. Certo - annota Schlein guardando ai giorni nostri - la società è cambiata, sta a noi tradurla in politiche concrete che la realizzino, ma io confermo non c'è miglior programma che attuare fino in fondo la Costituzione e noi siamo a disposizione insieme ai nostri alleati per fare esattamente questo verso le prossime politiche”.



Danno morale «riflesso» a liquidazione tabellare per i genitori del neonato

Colpa medica

Il risarcimento per la grave malpractice non può essere legato a criteri equitativi

Arturo Maniaci

I genitori di una bimba affetta alla nascita da ipossia con invalidità permanente conseguente a malpractice medico-sanitaria, consistita in una carente assistenza e in una erronea diagnosi prenatale, agiscono, anche in proprio, per il risarcimento dei danni subiti. Il giudice di primo grado riconosce la responsabilità dell'azienda sanitaria, liquidando danni patrimoniali alla minore d'età e danni non patrimoniali ai genitori.

La Corte d'appello riforma in parte la statuizione, liquidando un maggior danno patrimoniale per la figlia e un maggior danno morale "riflesso" per i genitori.

In sede di legittimità, la Suprema Corte (Cassazione, ordinanza 18 giugno 2026, n. 20728) cassa la decisione impugnata soltanto sotto il profilo dell'onere della prova relativo alle spese mediche e di assistenza future, le quali possono essere liquidate in forma di rendita vitalizia, ovvero moltiplicando il danno annuo per un

certo numero di anni o per un coefficiente di capitalizzazione delle rendite vitalizie.

È noto che, in tema di quantificazione del danno morale soggettivo 'riflesso', non ci sono tabelle ufficiali nazionali: il Dpr 12/2025 riguarda soltanto le componenti dirette del danno non patrimoniale per macrolesioni derivante da circolazione di veicoli e natanti o da attività medico-sanitaria.

Ci si è, quindi, chiesto se i giudici di merito avrebbero dovuto fare ricorso al criterio equitativo puro (articoli 1226 e 2056 del Codice civile), ovvero a 'Tabelle', come quelle romane, in cui (sia nella versione del 2019 sia in quella, più aggiornata, del 2023) sono contemplati specifici criteri di liquidazione del danno non patrimoniale 'riflesso', voce che comprende tanto l'aspetto interiore del pregiudizio sofferto (il cosiddetto *pretium doloris*) quanto quello dinamico-relazionale, consistente nel peggioramento della qualità della vita dei parenti della vittima.

La Suprema Corte, anche sul-

la scorta di alcuni suoi precedenti specifici (come Cassazione, ordinanza 13540/2023), ritiene legittima e corretta quest'ultima soluzione.

Ciò appare del resto in linea con quella tendenza interpretativa volta ad attribuire dignità di «proposta di usualità equiparativa» a tabelle o parametri di liquidazione del danno, che, anche ove non siano dotati di valore normativo, possono comunque essere di ausilio nella valutazione del quantum risarcitorio da liquidare in concreto (in tal senso, si veda da ultimo Cassazione, ordinanza n. 24349/2025), perché altrimenti la quantificazione del danno sarebbe arbitraria, idiosincratICA e disomogenea da caso a caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Servizio Prevenzione

Oncologi: Parlamento acceleri su legge per aumentare il prezzo delle sigarette

La proposta di iniziativa popolare "5 euro contro il fumo" promossa da Aiom, Airc, Fondazione Umberto Veronesi e Aiom è stata depositata a Palazzo Madama

di Redazione Salute

30 giugno 2026

A poche settimane dal raggiungimento delle 50mila firme richieste dalla Costituzione per portare in Parlamento la legge di iniziativa popolare sull'aumento del prezzo dei prodotti da fumo, i promotori della campagna "5 euro contro il fumo" richiamano le istituzioni alla tempestività. "Chiediamo che la legge sia quanto prima calendarizzata in Senato e discussa in Aula", affermano i promotori dell'iniziativa - Aiom, Fondazione Airc, Fondazione Umberto Veronesi e Fondazione Aiom - che oggi hanno tenuto una conferenza stampa sul tema.

In quattro mesi raccolte 52mila firme

La campagna ha raccolto in quattro mesi oltre 52 mila firme, che sono state consegnate al Senato. "Entro 3 mesi, secondo quanto previsto dal regolamento, ci aspettiamo l'esame del disegno di legge e la calendarizzazione della sua presentazione in Assemblea", sottolineano il presidente di Fondazione Aiom Francesco Perrone, il consigliere delegato di Fondazione Airc Daniele Finocchiaro, Giulia Veronesi, membro del Comitato di Lotta al Fumo di Fondazione Umberto Veronesi, e il presidente Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) Massimo Di Maio.

In Italia ogni anno si stimano 93mila decessi l'anno attribuibili al tabagismo, mentre i costi economici correlati ammontano a 23 miliardi di euro l'anno. "In Italia il prezzo medio delle sigarette ammonta a circa 6 euro ed è molto basso rispetto al resto d'Europa - sottolinea Silvano Gallus, responsabile del Laboratorio di ricerca sugli stili di vita dell'Istituto Mario Negri -. Secondo l'Oms e la Banca Mondiale il forte aumento del prezzo rappresenta la via maestra da seguire. È importante che il provvedimento sia per tutti i prodotti fumo correlati, come le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato".

Investire sulla prevenzione

"Nonostante le norme sempre più restrittive, oltre 10 milioni di persone nel nostro Paese fumano regolarmente - aggiunge Perrone -. Spaventa soprattutto la grande diffusione tra i giovanissimi. Più del 10% degli under 19 è tabagista e di questi uno su dieci consuma già più di mezzo pacchetto al giorno". "Il fumo non è solo responsabile di numerose neoplasie ma è anche il principale fattore di rischio per le malattie respiratorie come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) - spiega Veronesi -. Favorisce poi l'insorgenza di patologie cardiovascolari e metaboliche. Una persona che fuma tutta la vita ha il 50% di probabilità di morire per una malattia fumo-correlata". Per Finocchiaro "finanziare la ricerca oncologica significa anche promuovere una cultura della prevenzione". "Il tumore del polmone è paradigmatico circa il pericolo rappresentato dalle

sigarette ed è, infatti, responsabile dell'85-90% di tutti i casi registrati in Italia – sostiene Di Maio -. Ma esistono altri stili di vita associati a rischi per la salute, come l'uso di alcol, la sedentarietà o l'eccesso di peso. Anche questi vanno contrastati attraverso iniziative sia legislative che di sensibilizzazione della popolazione. Era importante partire dal fumo, ma non intendiamo certo fermarci qui”.

Ottimisti i promotori dell'iniziativa, che auspicano si ripeta quanto avvenuto con la legge sul diritto all'oblio: “chiediamo un impegno forte e responsabile del Senato che permetta una discussione della legge in tempi rapidi e la sua approvazione con il voto unanime di tutte le forze parlamentari”, concludono.

Lo sfogo di Bassetti «La politica ha seminato odio contro medici»

Audizione in Commissione Covid alla Camera

Per un periodo «uscivo di casa con quattro poliziotti che mi accompagnavano a lavorare. I miei figli per un anno sono andati a scuola con la polizia davanti alla porta della scuola e mia moglie aveva ogni giorno poliziotti e carabinieri davanti al luogo dove lavorava. Ho ricevuto una lettera con il nome dei miei due figli e il nome della scuola che frequentavano, dicendo che li avrebbero ammazzati». È il racconto fatto da Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova nel corso dell'audizione nella Commissione parlamentare d'inchiesta sul Covid.

Secondo l'infettivologo, du-

rante la pandemia «l'avversione nei confronti della vaccinazione si è riversata sui sanitari». Bassetti ha parlato di «un'operazione politica che ha infiammato il mondo Novax», sostenendo che la campagna contro i vaccini ha avuto conseguenze che si vedono ancora oggi nel calo delle coperture vaccinali e nel ritorno di malattie come il morbillo. Durante la pandemia, ha continuato Bassetti, «le vaccinazioni sono diventate un'arma di distrazione politica e allora, nel momento in cui un presidio sanitario diventa un'arma di lotta politica, evidentemente si ha un'in-

vasione pesante di un campo che non è quello della politica». Del resto, il mancato aggiornamento del piano pande-

mico al momento della comparsa di SarsCoV2 «è un dato di fatto», ma anche un piano aggiornato probabilmente «avrebbe cambiato poco» perché sarebbe stato probabilmente costruito su uno scenario influenzale e non su una malattia nuova come il Covid-19.

«Se io mi preparo per una malattia che conosco è un conto, ma se mi preparo per una malattia che non conosco gli strumenti ogni volta cambiano». In realtà, ha sottolineato l'infettivologo, alcune indicazioni contenute nel piano pandemico esistente non furono applicate. In particolare ha richiamato il tema della sorveglianza epidemiologica: «Un piano pandemico deve essere uguale dappertutto». —



Matteo Bassetti



ALLERTA IN DIVERSE CITTÀ

«Caldo, in Italia 5 morti in 24 ore» Ma il ministero smentisce l'Oms

di **Fulloni e Gramigna**

Il caldo non lascia l'Europa. Anche oggi bollino rosso in diverse città. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ci sono state in Italia 5 vittime in 24 ore. Ma il ministero della Salute smentisce. Da stasera,

sul Nord Italia sono previsti temporali che abbasseranno la temperatura.

alle pagine 18 e 19

Caldo, 22 città da bollino rosso Sui morti scontro Oms-ministero

La dirigente della Salute: non ci risultano picchi. Dopo l'afa, in arrivo il fronte temporalesco

di **Alessandro Fulloni**

L'ondata di caldo, stando ai numeri forniti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, solo in Italia avrebbe provocato, lunedì, cinque morti. Ma ora è polemica. Al ministero della Salute il numero non torna. Anzi. «Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'Oms» diffuse dal direttore dell'Ufficio regionale Hans Kluge, «a noi non risultano i decessi» di cui parla. A dirlo ieri, in modo *tranchant*, è stata Maria Rosaria Campitiello, capo del dipartimento della Prevenzione del ministero.

«I nostri dati sono "just in time": partono, ovvero, da ciò che ci viene comunicato dai Comuni — ha chiarito la dirigente — e ad oggi non abbiamo ancora nessun picco da evidenziare. Noi agiamo sui

dati reali, l'Oms fa una conta in proiezione statistica».

Campitiello ha poi spiegato che «domani — oggi, ndr — sarà fatta una rivalutazione, perché i Comuni sono tantissimi e faremo il punto su eventuali cifre nuove: potremo così dare un dato reale, che probabilmente non coinciderà con quello dell'Oms».

Stando così le cose è difficile stabilire se anche l'operaio 59enne collassato ieri nel Trevigiano al termine del turno di lavoro possa essere inserito nel conteggio delle morti dovute al caldo. In un altro caso analogo, quello di Stefano Tonin, edile morto mercoledì scorso sempre nel Trevigiano, sarà l'autopsia a stabilire le cause esatte del decesso. Da segnalare anche ciò che è accaduto a due anziane, 83 e 84 anni, colte da malore in mare, rispettivamente a Stintino e Lido Fermo.

La lettura divergente sul numero delle vittime arriva

mentre le previsioni meteo indicano un cambio drastico di scenario. A dirlo, i bollini rossi: oggi l'allerta riguarderà 22 città, ma solo due domani. Questo perché già da oggi sul Nord Italia irromperà un fronte temporalesco dal Nord Europa che scenderà progressivamente lungo la Penisola.

«Ma attenzione: lo scontro termico avrà l'effetto — anticipa Mattia Gussoni, de *ilMeteo.it* — di formare supercelle temporalesche; registreremo fenomeni estremi, violente grandinate e nubifragi».

Un anticipo si è visto già da domenica, con temporali sparsi in Toscana, dove sono caduti 4.600 fulmini, e in Emilia dove il maltempo, tra l'altro, ha causato l'annullamento del concerto dei Subsonica a Bologna.

Il direttore dell'Oms Kluge lancia un allarme pesantissimo: l'Europa «si sta riscaldando a una velocità più che doppia rispetto alla media globale», con il risultato che «le on-



date di calore non sono più eventi anomali isolati: sono crisi ricorrenti, sempre più frequenti, intense e lunghe».

Lo scenario torrido di questi ultimi giorni è solo «una prova generale» dato che «le estati prossime saranno più difficili». Meglio prepararsi: se non saremo pronti «ad affrontare» i prossimi picchi di caldo-record il prezzo da pa-

gare sarà sempre peggiore in termini di «vite umane».

L'attenzione resta alta e oggi il ministro della Salute Orazio Schillaci ha convocato una nuova cabina di regia. Lunedì si terrà invece una riunione d'emergenza, stavolta convocata dall'Oms, con gli Stati Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Secondo l'Oms lunedì il caldo ha fatto 5 morti in Italia. Il dato è però contestato dal ministero della Salute che oggi farà il punto sul numero delle vittime

Riparo

A Napoli, dove il picco della temperatura percepita ha toccato i 36 gradi, un anziano cerca riparo rinfrescandosi a una fontanella (fotogramma)

● L'Europa si sta riscaldando a una velocità più che doppia rispetto alla media globale. Qui, secondo l'Oms, dal 21 al 28 giugno le temperature-record hanno provocato 1.300 morti

● In Italia oggi 22 città sono da bollino rosso, domani saranno due

1300
Decessi

per il caldo in Europa, di cui solo mille in Francia, in una settimana, secondo l'Oms



OROCASH
FIDATI DI NOI!
APPLICATI AL MONDO UNO
ORA COMINCIAMO

Oms: 5 morti per il caldo. Il ministero smentisce

Ventidue città da bollino rosso. Il dicastero della Salute: dati sui decessi presi dai giornali, metodo non scientifico

PAOLORUSSO
ROMA

La morsa del caldo non si allenta, con di nuovo 22 città da bollino rosso oggi dopo le 25 di ieri. Ma la temperatura si alza anche nei rapporti tra Oms e Ministero della Salute, con quest'ultimo che nega i cinque morti in Italia a causa delle temperature torride. «Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, a noi attualmente non risultano questi decessi. Come già ho più volte detto, i nostri dati sono just-in-time, partono da dati reali che ci vengono comunicati dai Comuni e ad oggi non abbiamo ancora nessun picco da evidenziare», afferma Maria Rosaria Campitiello, capo del Dipartimento

della Prevenzione del Ministero della Salute. Che poi, con una coda polemica, dichiara: «L'Oms non ha una sua rete di rilevazione dei dati, evidentemente questi numeri li ha ricavati da articoli dei giornali. Un metodo che non si può definire propriamente scientifico». Certo è che, come dicono i sindacati, «è difficile non collegare al caldo l'ennesima morte sul lavoro», quella del sessantenne deceduto ieri nel Trevigiano per un arresto cardiaco poco dopo aver finito il turno in fabbrica. «In molti casi le aziende stanno rimodu-

lando gli orari di lavoro per sfuggire alla morsa delle ore più calde. Ma ancora tanto, troppo sfugge alle ordinanze e al buon senso», afferma il se-

gretario generale della Uil Veneto, Roberto Toigo.

E mentre l'Italia nega che ci siano vittime correlate all'ondata di calore che sta mettendo in ginocchio l'Europa, la Francia solo a maggio conta almeno 300 morti in più rispetto a quelli rilevati in passato nello stesso mese. Un aumento di quasi il 14%, che ha visto 14 dipartimenti classificati come zone «a rischio ondate di calore». Numeri che sembrano cozzare con il nostro «zero vittime» ufficiale, anche se poi è proprio la direttrice della sanità pubblica francese, Caroline Semaille, ad ammettere che quei decessi sono dovuti «a cause combinate e non sono necessariamente collegati alle temperature elevate».

Al nostro Dicastero, però, non si sottovalutano i rischi

collegati all'ondata di calore. Tanto che nei giorni scorsi sono state impartite precise disposizioni ad Asl e medici di famiglia per prevenire guai. E domani allo stesso Ministero si riunirà una nuova cabina di regia sull'emergenza caldo. Che, secondo i bollettini meteo, soprattutto al Nord, potrebbe trasformarsi presto in allarme temporali. —



Nella morsa

L'Europa si è trovata in una fase molto complicata dal punto di vista meteo per via di una persistente ondata di caldo



FA SCALPORE UN'AUDIZIONE SUL DDL IN COMMISSIONE AL SENATO

Fine vita, per «Libera» usato dispositivo del Cnr

Le opposizioni: il presidente negò, ora si dimetta

GIUSEPPE MUOLO

Roma

Finiscono le audizioni supplementari sul disegno di legge sul fine vita. Ma non si placano le polemiche. A prendersi la scena stavolta non è lo scontro tra maggioranza e minoranza (che comunque rimane bollente per la mancanza di un testo condiviso), ma tra le opposizioni e il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Andrea Lenzi, che viene invitato a dimettersi dopo l'audizione al Senato di Emilio Campana, direttore del dipartimento di Ingegneria Ict del Cnr. Il quale, davanti alle commissioni competenti, ha dichiarato di aver realizzato lui stesso, insieme a un suo collega, lo strumento usato per la morte di Libera, la donna malata di Sla deceduta dopo aver usato un dispositivo a comando ottico. Campana ha chiarito che il coinvolgimento del Cnr è avvenuto con una richiesta del Tribunale di Firenze, che aveva interpellato l'ente di ricerca per sapere se il dispositivo si poteva realizzare e in quali tempi. E che in tutte le fasi - dalla realizzazione all'atto concreto - lui stesso ha informato il presidente del Cnr con comunicazioni formali. Ma non è tutto: l'ingegnere ha anche sottolineato che lo strumento - costato circa 10mila euro, pagati dall'Ausl coinvolta -, sarebbe «riproducibile, adattabile al paziente e non si sostituisce alla sua volontà, ma consente la sua realizzazione e la sua espressione».

Tuttavia, ha aggiunto, il dispositivo «non è qualificabile come strumento medico ai sensi del regolamento Ue perché la destinazione d'uso non rientra nelle finalità tipiche di dispositivi medici, ma raccomanda ulteriori verifiche». Parole che smentiscono in gran parte quanto aveva detto Lenzi nella sua audizione di due settimane fa. In quell'occasione, sebbene avesse sottolineato, come ha confermato Campana, che al momento non esistono dispositivi «regolarmente autorizzati al commercio con marchio di conformità europea vali-

dati e validabili», aveva anche negato, in riferimento al caso di Libera, un coinvolgimento diretto del Cnr, sostenendo anche lo strumento utilizzato non fosse nella disponibilità dell'ente. Aspetto che invece l'ingegnere ha portato alla luce nell'audizione di ieri, che era stata chiesta dalla capogruppo di Forza Italia al Senato, Stefania Craxi, proprio dopo quella di Lenzi di quindici giorni fa.

Da qui il caso sollevato dalle opposizioni, che invocano in coro le sue dimissioni. «Quanto è emerso è di una gravità inaudita - ha attaccato la senatrice del Pd Sandra Zampa -. Campana ha precisato che di tutto il percorso erano stati messi al corrente la presidenza e la direzione generale del Cnr. Di fronte a questa verità si impone la richiesta di dimissioni del presidente Lenzi che ha piegato a ragioni di parte della politica una istituzione pubblica ledendone l'autorevolezza e l'autonomia necessaria alla sua credibilità». Anche per la senatrice dem, Ylenia Zambito, «si tratta di un fatto di particolare rilievo, che smentisce quanto dichiarato dal presidente del Cnr, il quale aveva sostenuto l'assenza di un dispositivo sviluppato dall'ente per questa finalità». Lapidario il senatore di Italia Viva Ivan Scalfarotto: «Quando il vertice di un ente pubblico statale viene smentito dai fatti davanti al Parlamento, restare al proprio posto è inammissibile. Lenzi si dimetta. E se non lo farà, la ministra Bernini, che lo ha nominato, ne valuti rapidamente la revoca».

Nel frattempo, rimane alta la tensione anche tra maggioranza e opposizioni, nonostante la chiusura dell'ulteriore ciclo di audizioni. «Ora chiederemo che il testo venga calendarizzato in Aula - ha detto Craxi -. L'obiettivo resta quello di arrivare ad avere una legge nazionale entro la fine della legislatura». Ma il senatore dem Bazoli, firmatario del testo proposto dalla minoranza (che prevede il coinvolgimento del Servizio sanitario nazionale) rimane guardingo e sul piede di guerra. «Quale legge vuole esaminare Forza Italia? Quello che esclude il Ssn? Se così fosse la strada è ancora lunga».

La versione di Lenzi sconfessata dal direttore del dipartimento di Ingegneria Ict: lo strumento a comando ottico per la morte della donna malata di Sla costruito su richiesta del Tribunale di Firenze e costato alla Ausl circa 10mila euro



La sede del Consiglio nazionale delle ricerche, a Roma



Macchina per il fine vita la sinistra contro il Cnr

“Il presidente ha mentito”

Il direttore del dipartimento ingegneria in commissione smentisce il suo capo: “Un dispositivo per l’autosomministrazione esiste”

di **SERENA RIFORMATO**

ROMA

Dal punto di vista tecnico, non ci sono ostacoli al suicidio medicalmente assistito. Un altro caso Libera è possibile. Davanti alle commissioni Sanità e Giustizia del Senato, ieri, il direttore del dipartimento Ingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche, Emilio Campana, ha spiegato che un dispositivo per l’auto-somministrazione del farmaco letale esiste: «È riproducibile», «adattabile al paziente», «non si sostituisce alla sua volontà», «permette solo di realizzarla. È una notizia due volte, perché va considerato l’antefatto: appena due settimane fa, il presidente del Cnr Andrea Lenzi, dunque il vertice dell’istituto per cui lavora Campana, aveva affermato il contrario. Perché? L’accusa delle opposizioni è netta: «Evidentemente Lenzi rispondeva a un input politico arrivato da destra. O quanto meno voleva mostrarsi compiacente», dice la senatrice Pd Sandra Zampa. Ragione per cui, aggiunge l’ex sottosegretaria alla Salute, «dovrebbe dimettersi» dalla guida del Cnr.

Per capire la vicenda bisogna avvolgere il nastro. A Palazzo Madama, nelle commissioni competenti, si discute la legge sul fine vita del centrodestra, relatori il forzista Pierantonio Zanettin e il meloniano Ignazio Zullo (quella del Pd, a prima firma Alfredo Bazoli, è stata discus-

sa in aula un paio d’ore prima di tornare alla casella di partenza per volontà della maggioranza). Si avvia un nuovo ciclo di audizioni. Lenzi il 3 giugno manda una breve memoria, il 16 giugno si presenta a Palazzo Madama. E dice questo: «Allo stato attuale alla presidenza dell’ente non risultano reperibili ed esperibili strumenti in commercio per la auto-somministrazione di farmaci che siano impiegabili nella procedura di morte medicalmente assistita per persone immobilizzate o impossibilitate né risultano allo studio progetti relativi». E lo dice nonostante esista un caso noto alle cronache: quello di Libera, la donna toscana affetta da sclerosi multipla, morta a marzo 2026 per l’auto-somministrazione di un farmaco letale, permessa da un dispositivo, a comando oculare, messo a punto proprio dall’ente che Lenzi guida, il Cnr. La giustificazione che ne dà: «È stato predisposto da un giudice del Tribunale di Firenze direttamente a un dipendente del Cnr» e i costi di produzione «sono stati a carico dell’azienda Usl Toscana Nord-ovest». Come a dire: niente che ci riguardi. A quel punto, i senatori, in testa la capogruppo di FI Stefania Craxi, che sul tema sta cercando di spingere il resto della coalizione a fare sul serio (per ora senza successo), ha convocato al Senato il dipendente in questione. Così si arriva a Campana. Il quale ieri, in commissione, ha smentito dettagliatamente il suo superiore: «Il primo coinvolgimento formale del Cnr avviene con l’ordinanza del Tribunale di Firenze di novembre 2025»,

spiega l’ingegnere. «Concordo con il presidente del Cnr una nota da inviare al giudice, che illustra sinteticamente la fattibilità tecnica». Nessuna iniziativa individuale, com’è ovvio. La sintesi: limiti tecnici sul fine vita non ve ne sono. Solo politici.

L’audizione infatti ha riattivato la spinta di FI: «Chiederò di calendarizzare l’esame del ddl in aula prima possibile», annuncia Craxi. La questione verrà sollevata alla prossima capigruppo di Palazzo Madama: «Una società veramente umana deve chiedersi quale posto riconosce alla vita fragile». Per questo, il messaggio rivolto agli alleati è netto: «Chi non accoglierà la nostra proposta di mediazione se ne assumerà la responsabilità». Gli azzurri, tramite una serie di emendamenti, propongono che la morte medicalmente assistita possa essere gestita dal medico generico - volontario - in regime gratuito di intra moenia. Ma senza includere il Servizio sanitario nazionale, punto su cui insistono le opposizioni: «Imprescindibile», spiega Bazoli, firmatario del testo Pd. Che infatti non crede all’intenzione del centrodestra di arrivare davvero a un provvedimento: «Un mese fa una legge in aula c’era, la nostra: equilibrata e rispettosa della Consulta. Chiedevamo almeno di discuterla». E invece: «La destra, compatta, - conclude il dem - ha deciso di affossarla e rimandarla in commissione».

Come per Libera non si configura il suicidio assistito. Il Pd: “Lenzi si dimetta”. Destra divisa “Calendarizzare il ddl”



AL SENATO**Fine vita, riecco
il “caso Cnr”:
la legge può
tornare in Aula**

Palazzo Madama prova a mettere un punto all'affaire che nelle scorse settimane aveva agitato i lavori sul fine vita, dopo la bufera che aveva travolto il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Andrea Lenzi.

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 8

Fine vita, al Senato si riapre il caso Cnr E Forza Italia rilancia: «Ora legge in Aula»

FRANCESCA SPASIANO

Palazzo madama prova a mettere un punto all'affaire che nelle scorse settimane aveva agitato i lavori sul fine vita, dopo la bufera che aveva travolto il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Andrea Lenzi. Con le opposizioni che tornano a chiederne le dimissioni, e Forza Italia che ora spinge sull'acceleratore per portare al traguardo il testo del centrodestra entro la fine della legislatura.

A segnare la svolta è la nuova seduta convocata nelle commissioni riunite Giustizia e Affari sociali per ascoltare

il direttore del Dipartimento di Ingegneria, Ict e Tecnologie per l'energia e i trasporti del Cnr, Emilio Campana. Il quale ieri ha fornito una versione del tutto diversa da Lenzi sul dispositivo utilizzato lo scorso marzo da “Libera”, 55enne toscana affetta da sclerosi multipla, morta tramite suicidio assistito, che ha avuto accesso alla procedura grazie a un puntatore oculare collegato



a una pompa infusionale.

Lo strumento è stato realizzato dallo stesso Campana su ordine del Tribunale di Firenze, che a sua volta aveva dato seguito alla sentenza della Corte Costituzionale sul caso di "Libera". Ma l'ingegnere non si è mosso per conto proprio, come aveva lasciato intendere Lenzi, che nelle sue audizioni a Palazzo Madama nell'ambito dei lavori per una legge sul suicidio assistito aveva negato la possibilità di realizzare un dispositivo adatto allo scopo. E aveva negato, soprattutto, che la presidenza del Cnr fosse stata coinvolta direttamente dal giudice.

«Il dispositivo realizzato dal Cnr unisce autodeterminazione, uguaglianza sostanziale e accessibilità tecnologica, evitando che l'impossibilità di compiere un gesto manuale, per persone pienamente capaci di intendere e di volere, diventi una barriera all'esercizio di un diritto pienamente riconosciuto», ha spiegato Campana. Che ha ricostruito la vicenda tappa per tappa, carte alla mano. E ha ribadito ciò che è possibile desumere anche dalle ordinanze del Tribunale: il giudice ha nominato come ausiliario il dipartimento competente del Cnr, non un tecnico specifico che avrebbe agito a titolo personale. «La presidenza del mio ente è stata sempre debitamente e costantemente informata, attraverso mail istituzionali, report cronologici periodici sulle attività svolte, da me redatti su richiesta del direttore generale e inviati direttamente alla presidenza e alla direzione generale. La trasmissione di informazioni da un direttore di dipartimento al presidente è continua, costante ed è la regola nel nostro ente», ha precisato l'ingegnere. Che ha chiarito anche ruolo e finalità del Cnr: «Siamo l'ente di uno Stato, uno Stato che fa ricerca. Se lo Stato che fa giustizia si rivolge a uno Stato che fa ricerca, è nostra precisa missione dare supporto tecnico e scientifico alle amministrazioni centrali».

Dunque, il dispositivo che consente il suicidio assistito anche a chi non può muoversi, come nel caso di "Libera", immobilizzata dal collo in giù, non

solo esiste. Ma è replicabile per altri pazienti, prevedendo «altri input compatibili con le capacità residue di movimento della persona», ha sottolineato Campana. Il quale ha illustrato la tracciabilità della procedura di validazione dello strumento con la quale accertare e registrare la volontarietà del gesto, che in questo modo esclude l'intervento di terzi, e dunque il ricorso all'eutanasia, che in Italia resta illegale. Il nodo non è secondario, perché riguarda un emendamento al testo del centrodestra presentato dagli azzurri, che assegna al Cnr il compito di reperire gli strumenti necessari alle procedure di fine vita. Ciò che resta da capire è se lo strumento in questione possa essere fornito dal Servizio sanitario nazionale, il cui ruolo attualmente resta escluso dal testo per volontà di Fratelli d'Italia.

Ma chi dovrebbe pagare per la strumentazione e il farmaco letale necessari, senza il rischio di "privatizzare" il suicidio assistito? Nel caso di "Libera" i costi, stimati intorno ai 10mila euro, sono stati sostenuti dal Cnr, che a sua volta – per disposizione del giudice – li ha addebitati all'Asl Toscana Nord Ovest. Anche sul punto a chiarire i fatti è Campana. La cui versione ha suscitato di nuovo la reazione indignata delle opposizioni. «Quanto è emerso conferma un degrado delle istituzioni che non ci aspettavamo di dover ascoltare», ha commentato la senatrice del Pd Sandra Zampa. Per la quale «di fronte a questa verità, si impone la richiesta di dimissioni del presidente Lenzi che ha piegato a ragioni di parte della politica una istituzione pubblica ledendone l'autorevolezza e l'autonomia necessaria alla sua credibilità». Sulla stessa linea anche Ivan Scalfarotto di Italia Viva, che dice: «Quando il vertice di un ente pubblico statale viene smentito dai fatti davanti al Parlamento, restare al proprio posto è inammissibile».



Di «contributo di verità» ha parlato anche Pierantonio Zanettin, relatore del testo per Forza Italia insieme al meloniano Ignazio Zullo. E la neocapogruppo degli azzurri al Senato, Stefania Craxi, ha chiesto di calendarizzare il testo in Aula per procedere all'esame degli emendamenti. Non senza suscitare la replica di Alfredo Bazoli, firmatario del testo già affossato al Senato: «Finalmente anche le audizioni supplementari sul fine vita sono finite, e speriamo anche i pretesti per ritardarne l'esame. La presidente Craxi chiede ora che la legge sul fine vita

vada rapidamente in Aula. Ovviamente condividiamo: è dall'inizio della legislatura che ci proviamo. Vorremmo però capire di quale legge si parla», ha puntualizzato il senatore dem. Per il quale, con il testo Zanettin-Zullo, non si va da nessuna parte.

**IL PRESIDENTE
DELL'ENTE, LENZI,
SMENTITO IN AUDIZIONE
DALL'INGEGNERE
CHE AVEVA REALIZZATO
IL DISPOSITIVO
PER "LIBERA".
LE OPPOSIZIONI:
«SI DIMETTA»**



IL SEN. PRESENTATORE DELLA PROPOSTA

Banca per le staminali Zullo: la legge esempio di buona politica

Il senatore Ignazio Zullo (Fratelli d'Italia) è stato il presentatore della proposta di legge sull'istituzione della banca del sangue da cordone ombelicale. Che effetto le ha fatto leggere sulla Gazzetta del paziente con leucemia salvato da trapianto con sangue cordonale donato 16 anni fa?

«Da medico di grande gioia perché noi medici ci adoperiamo per la salute e la vita delle persone che giungono alla nostra attenzione e leggere notizie di tal genere non può che generare soddisfazione e gratitudine per il lavoro che si svolge nelle strutture sanitarie. Da politico ho dovuto riflettere sulla distanza che a volte si crea tra i cittadini e l'azione politico-amministrativa che si svolge nelle Istituzioni. Non è sempre vero e giusto parlare di mala-politica. Nella mia vita politica ho visto e vedo fare tante belle cose a favore della collettività e ho incrociato tante belle e brave persone».

Ricordo però che l'allora maggioranza in Regione, primo governo Vendola, non gradiva votare una legge di grande portata sociale presentata da un consigliere di centrodestra. Si sentiva osteggiato?

«Osteggiato non direi ma, alla mia prima esperienza politica, iniziai a capire il gioco delle parti, il cosiddetto teatrino della politica. Non si voleva che diventasse legge una proposta presentata da un consigliere di opposizione per cui l'allora assessore alla Sanità Alberto Tedesco tenuto a portare avanti il percorso tecnico-normativo della legge, pur di arrivare all'istituzione della banca senza contrariare la sua maggioranza, mi chiese di non prendermela se trasformava la mia proposta di legge in una delibera di Giunta e così fece. Devo dire che Alberto Tedesco fu molto gentile, avrebbe potuto farlo senza nemmeno considerarmi ma Alberto era un politico vero, sapeva distinguere l'appartenenza ideologica dal rapporto umano».

E Lei non obiettò nulla?

«No, dissi a Tedesco che non avevo alcun interesse ad appuntarmi sul petto una medaglia. Volevo l'assicurazione che si sarebbe realizzata in Puglia la banca per estrarre le cellule staminali totipotenti per contrastare e portare a guarigione alcune malattie del sangue soprattutto nei bambini della prima infanzia perché allora quella era l'indicazione. Apprendere oggi che è guarito un ragazzo di 16 anni è motivo di gioia immensa».



Cosa cambiò Tedesco con la Delibera di Giunta?

«Nulla a parte la sede. Nella mia proposta individuato la sede nell'ospedale Miulli di Acquaviva o nel Divenere di Bari. Tedesco, sicuramente compulsato da Dino Marino, foggiano di San Severo, allora Presidente della Commissione Sanità la allocò in San Giovanni Rotondo».

Ricordo che neanche i media diedero molta considerazione alla Sua proposta di legge. È così?

«Sì e non me ne facevo una ragione! Alla prima esperienza non capivo come girava il mondo della politica e dell'informazione. Presentavo la proposta di legge sul territorio in vari contesti e ricevevo applausi e riconoscimenti ma mai un rigo su un giornale o un flash in un telegiornale di TV locale. Se vuole le racconto un episodio che deve far riflettere».

Racconti.

«Un giorno mi avvicina un giornalista della carta stampata, allora giovane oggi autorevole, e mi chiede “ Ignazio, mia moglie sta per partorire e vorremmo donare il cordone ombelicale. Mi spieghi

come si fa?” E io di rimando: “Ma guarda, non hai scritto una riga sul giornale per informare la collettività, e ora ti rendi conto di come sarebbe stata utile un'informazione di tal genere?” E continuai: “Avete riempito per giorni pagine di giornale sulla lite tra Rocco Palese e Mario Loizzo che in Consiglio erano giunti a lanciarsi le scarpe l'uno contro l'altro e non hai scritto nulla su una cosa di così grande utilità “ E lui: “ Ignazio noi giornalisti seguiamo ciò che ci viene indicato da chi sta sopra di noi”. Questo per dire, caro direttore, che molto spesso nel mondo dell'informazione ci si attarda sulle brutte notizie e non si informa su provvedimenti che possono cambiare la vita delle persone. Perché non sono solo i finanziamenti o i soldi a cambiare la vita delle persone ma soprattutto le idee. Si dà risalto ad un finanziamento, alla costruzione di un'opera e non ad un'idea che genera un'azione che porta benessere, salute e vita».



FDI Il sen. Ignazio Zullo



IL MEDICO ADDOSSO

di Luca Sciortino

Per decenni la medicina ha seguito uno schema rigido: sintomo, visita, prescrizione, laboratorio, referto. Oggi quel modello è in evoluzione. I biosensori, dispositivi miniaturizzati capaci di rilevare parametri biologici in tempo reale, stanno trasformando la diagnosi e il monitoraggio dei rischi. Non sono più tecnologie solo ospedaliere: vengono indossati al polso, applicati sulla pelle o integrati in anelli intelligenti collegati allo smartphone.

Questa evoluzione, detta "point-of-care medicine", porta la diagnosi nella vita quotidiana, con cure più rapide e personalizzate, ma anche aprendo questioni sul ruolo dei medici e sulla gestione dei dati sanitari.

Il settore più avanzato in assoluto è quello del monitoraggio del glucosio. I sensori Cgm (Continuous Glucose Monitoring), esistono da anni per i pazienti diabetici, ma oggi stanno entrando anche nel mercato consumer (se n'è di recente visto uno applicato addosso a Jannik Sinner, dopo gli esami che il campione ha fatto all'ospedale San Raffaele di Milano).

I dispositivi più diffusi sono quelli di Abbott, con la linea FreeStyle Libre, e di Dexcom con i sensori G6, G7 e Stelo. Si applicano sul braccio con un piccolo adesivo

che contiene un filamento sottile inserito sotto pelle. Il sensore misura continuamente il glucosio nel liquido interstiziale e invia i dati allo smartphone.

Stelo di Dexcom è un biosensore pensato anche per persone non diabetiche interessate al monitoraggio metabolico. Negli Stati Uniti è venduto senza prescrizione e può essere acquistato online o tramite aziende come Oura.

Il sensore dialoga con l'anello intelligente Oura Ring, creando una piattaforma che collega glicemia, sonno, attività fisica e stress. Questa integrazione permette di mettere in relazione l'andamento della glicemia con lo stile di vita quotidiano, mostrando ad esempio come pasti, sonno insufficiente, allenamento o stress influenzino i livelli di zucchero nel sangue. L'utente riceve analisi, grafici e suggerimenti personalizzati tramite app, con l'obiettivo di migliorare alimentazione, recupero e metabolismo.

Abbott sta puntando su Lingo, biosensore derivato da FreeStyle Libre, per ampliare il mercato oltre il diabete clinico e monitorare come alimentazione, sonno ed esercizio influenzano il metabolismo. I dati vengono inviati in tempo reale a un'app che traduce le variazioni glicemiche in indicazioni sullo

stile di vita.

In Italia, i dispositivi per il diabete sono prescritti e spesso rimborsati dal Servizio sanitario, mentre quelli per il benessere si acquistano online senza prescrizione. Circa cinque anni fa il ciclismo aveva mostrato grande interesse per questi sensori, ma il divieto dell'Unione cicli-

1 luglio 2026 | Panorama 53
stica internazionale di usarli in gara ha poi ridimensionato il loro impatto nello sport competitivo.

Un altro fronte in piena espansione è quello dei dispositivi indossabili multifunzione. Gli smartwatch di Apple, Samsung e Garmin, così come dispositivi come Oura Ring o Whoop, non fanno diagnosi complete ma raccolgono un numero crescente di biomarcatori: frequenza cardiaca, ossigenazione del sangue, temperatura cutanea, qualità del sonno e stress fisiologico.

L'Apple Watch è stato il primo grande dispositivo consumer a integrare un elettrocardiogramma approvato dalle autorità regolatorie e, tramite la corona digitale, può individuare possibili episodi di fibrillazione atriale.

Samsung ha introdotto funzioni analoghe sui Galaxy Watch, mentre Withings propone una linea più vicina al mondo medico. Lo smartwatch ScanWatch 2 monitora attività cardiaca, ossigenazione, frequenza

respiratoria e temperatura corporea. Non sostituisce un elettrocardiogramma completo, ma aiuta a intercettare segnali sospetti. Withings ha inoltre sviluppato BeamO, dispositivo tascabile che combina termometro, elettrocardiografo, pulsossimetro e stetoscopio digitale: in meno di un minuto raccoglie parametri cardiaci e respiratori e li condivide via smartphone in teleconsulto. È uno dei primi esempi concreti di "mini check-up" domestico. Stanno emergendo anche biosensori adesivi monouso per il monitoraggio cardiaco continuo, come Zio Patch, utile a rilevare aritmie difficili da intercettare con un ECG standard. Anche il monitoraggio respiratorio è in rapida evoluzione: i pulsossimetri integrati negli smartwatch e alcuni sistemi sperimentali possono già rilevare alterazioni notturne compatibili con apnee del sonno o infezioni polmonari.

«Questi dispositivi sono affidabili relativamente al loro caso d'uso» spiega Roberto Sassi, docente di Biomedical signal processing all'Università di Milano «per esempio, uno smartwatch che misura un elettrocar-



diogramma è tipicamente tarato per la rilevazione della fibrillazione atriale. Un'analisi monocanale di breve durata (di solito 1 minuto o 30 secondi) può essere sufficiente. In generale, questi strumenti sono progettati per avere un'elevata sensibilità: individuare situazioni potenzialmente problematiche ma non frequenti da confermare poi in ambito clinico». In questo senso non hanno la pretesa di essere "perfetti". «Il rischio di un aumento di accessi al sistema sanitario per problemi che poi si rivelano irrilevanti esiste. D'altra parte, l'uso mirato su indicazione del medico può invece essere molto efficace». Nel frattempo le università e le startup biomediche stanno lavorando a biosensori ancora più sofisticati. Una delle direzioni più promettenti è quella dei "lab-on-skin": cerotti intelligenti che analizzano il sudore per rilevare sodio, cortisolo, lattato, stress e disidratazione. Alcuni prototipi negli Stati Uniti e in Corea del Sud monitorano già biomarcatori infiammatori e metabolici durante l'attività fisica. Altri

gruppi stanno sviluppando tatuaggi elettronici ultrasottili che funzionano come piccoli laboratori chimici sulla pelle, con l'obiettivo di individuare precocemente infezioni, infiammazioni o squilibri ormonali senza prelievi di sangue.

Una delle sfide più ambiziose riguarda il monitoraggio non invasivo della glicemia tramite smartwatch o anelli intelligenti. Nella diagnostica infettiva esistono già kit domestici collegati allo smartphone per Covid, influenza, streptococco e fertilità. Startup come Cue Health hanno sviluppato piattaforme che analizzano campioni nasali o salivari e inviano il risultato su app in pochi minuti.

«La rilevanza dei biosensori consumer sta nella loro capacità di raccogliere dati in modo continuo, in condizioni di vita reale» dice Annalisa Bonfiglio, professoressa ordinaria di Bioingegneria elettronica presso la Scuola universitaria superiore IUSS di Pavia. «Questo è un cambio di prospettiva importante: invece di osservare il paziente solo durante una visita o un prelievo, possiamo seguirne l'evoluzione nel tempo

in condizioni più "naturali". Ma è fondamentale non confondere questi dati con quelli di un esame clinico tradizionale». Molti dispositivi consumer non misurano direttamente un parametro biologico, ma lo stimano tramite segnali indiretti e algoritmi. «Inoltre, la misura può essere influenzata da movimento, posizione del sensore, temperatura, sudorazione e caratteristiche individuali» aggiunge Bonfiglio. «Per questo, oggi questi strumenti sono più affidabili nell'identificare variazioni, trend o anomalie che nel fornire una diagnosi puntuale. La sfida è trasformare la grande quantità di dati continui in informazioni cliniche affidabili e interpretabili».

Ed è qui che entra in gioco l'Intelligenza artificiale: gli algoritmi riconoscono pattern nei dati del paziente. Per esempio, un aumento della temperatura notturna associato a variazioni cardiache e respiratorie può suggerire un'infezione prima dei sintomi. In questo scenario la diagnosi si sposta sempre più verso il paziente: se la medicina tradizionale si basava su visite ed esami, con i biosensori il paziente genera dati

continui sul proprio stato di salute. Il medico del futuro sarà meno "gestore di esami" e più interprete di flussi biologici continui. Resta però il rischio dell'iper-monitoraggio, con persone sane che controllano costantemente i propri parametri generando ansia e falsi allarmi, dato che una variazione non equivale a una malattia.

La medicina point-of-care promette diagnosi più precoci e personalizzate e minore pressione sugli ospedali, ma sposta anche parte della responsabilità sanitaria sul cittadino. Il corpo diventa una piattaforma connessa e la salute un flusso continuo di dati: la vera questione non è solo quanto saranno avanzati i biosensori, ma chi saprà interpretarli. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I biosensori applicati su pelle (o sotto, anche con tattoo) forniscono un flusso continuo di dati sul nostro stato di salute. Un'evoluzione della medicina, con rischio di iper-monitoraggio.

ORA IL TUMORE SI STAMPA (IN 3D) PER TROVARE UNA CURA

Un tumore "gemello", in miniatura, costruito in laboratorio a partire dalle cellule del singolo paziente. Questa è la nuova frontiera dell'oncologia di precisione. Dai modelli cellulari bidimensionali agli organoidi e alle biostampe 3D, i ricercatori ricreano copie realistiche del tumore, complete del microambiente biologico, per prevedere quali farmaci funzionano davvero. L'obiettivo è superare i limiti delle colture su piastra o vetrino, troppo semplificate rispetto al corpo umano, e ridurre i fallimenti nei trial clinici. Questi "avatar tumorali" derivano da biopsie o campioni chirurgici: le cellule crescono in strutture tridimensionali che imitano il tumore reale e le interazioni con cellule immunitarie e tessuti circostanti. In questo modo i medici possono testare terapie sul modello prima della somministrazione al paziente, accelerando la medicina personalizzata. In Italia, progressi arrivano da Università di Trento, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Istituto Italiano di Tecnologia e Università Cattolica, con applicazioni su tumori cerebrali, pancreatici, del colon, della mammella e pediatrici rari. Per ora l'uso è limitato a studi clinici, ma l'obiettivo è portare questi "tumori in miniatura" nella pratica clinica quotidiana (L.S.).



CERVELLI DIVERSI

LE PIÙ RECENTI TECNICHE D'IMMAGINE HANNO SVELATO UNA VERA E PROPRIA GEOGRAFIA CEREBRALE CON PROFONDE DIFFERENZE STRUTTURALI E FUNZIONALI TRA I DUE SESSI. COSÌ LA SCIENZA SANCISCE CHE **L'UGUAGLIANZA UOMO-DONNA NON ESISTE...**



Un recente studio apparso su *Science* ha dimostrato che il sesso biologico lascia una vera e propria "impronta molecolare" nel cervello, coordinando il modo in cui le cellule interpretano le regole del Dna.

di Cristina Bellon

a chi l'ha detto che il cervello maschile e quello femminile sono uguali, come sostengono ideologicamente tante femministe? Per anni, il dogma dell'uguaglianza assoluta è stato brandito come una clava contro chiunque osasse affermare che parità di diritti non significa identità biologica. Ci hanno raccontato che ogni differenza era solo un «costrutto sociale», una sovrastruttura imposta dal patriarcato. La scienza, intanto, continuava a scavare nel profondo dei nostri neuroni. E quello che ha portato in superficie è un clamoroso schiaffo alle teorie del "siamo tutti identici".

Un recente studio su *Science* ha dimostrato che il sesso biologico lascia una vera e propria "impronta molecolare" nel cervello, coordinando il modo in cui le cellule interpretano le istruzioni del Dna per regolare le funzioni mentali e la resistenza alle patologie. In altre parole,

«il cervello non ha sesso, ma i geni sì», spiega a *Panorama* Giuseppe Novelli, genetista e direttore dell'Unità di ricerca in genetica umana a Tor Vergata. Significa che l'hardware può sembrare simile, ma il software parla due lingue diverse. Il team di Alexandra DeCasien, neuroscienziata ai National Institutes of Health, ha analizzato circa 3 mila geni che funzionano in modo diverso tra maschi e femmine. Se in ogni tessuto o organo umano il 37% dei geni varia in base al genere, in questa ricerca «la novità è che sono stati mappati singolarmente, area per area» sottolinea Novelli. «Sono stati identificati 133 geni in aree cerebrali specifiche, molti dei quali prodotti dal cromosoma X, tipicamente femminile». Nel cer-



vello, questo “sexoma” è la prima mappa di una diversità profonda che influenza tutto: dal modo in cui percepiamo il mondo alla nostra risposta alle malattie. Cade così il mito che tutto dipenda solo dagli ormoni: «È una esagerazione!» afferma Novelli. «Molte patologie sesso-dipendenti sono innescate da differenze di espressione dei geni presenti sui cromosomi sessuali, non da testosterone o estrogeni».

Lo studio si è spinto oltre, evidenziando la fragilità del cromosoma Y: un “solitario” senza omologo con cui scambiarsi materiale genetico per riparare eventuali mutazioni o rigenerarsi. Tant’è che gli scienziati ipotizzano, fra cinque milioni di anni, la presunta “estinzione del maschio”. «Ma la natura ha già pronto un piano B», tranquillizza Novelli, «i geni della mascolinità saranno assunti da altri cromosomi, come è già succede nelle talpe. Cambia il libretto di istruzioni, non il risultato finale».

La diversità non si ferma al codice genetico, si riflette nell’architettura stessa del cervello.

Alberto Oliverio, neuroscienziato e professore emerito di psicobiologia alla Sapienza, spiega a *Panorama* che esistono aree cerebrali con caratteristiche e funzioni nettamente distinte, a partire dai tempi di maturazione. «Il cervello femminile matura prima di quello maschile, con una precocità di circa il 15%» chiarisce Oliverio. «Le bambine hanno fibre che si mielinizzano, cioè diventano pienamente operative, molto prima rispetto ai coetanei maschi. È un vantaggio biologico che si riflette nelle precoci capacità comunicative e relazionali».

Le tecniche di neuroimaging hanno svelato una vera e propria geografia cerebrale, con differenze strutturali e funzionali tra i sessi. Il caso più eclatante è quello del corpo calloso, quel massiccio fascio di fibre che mette in comunicazione l’emisfero destro (sede dell’emozione e della visione d’insieme) con quello sinistro (sede del linguaggio e della logica). «Nel cervello femminile queste fibre sono di circa il 10% in più: un’“enormità” sottolinea Oliverio.

Questa super-connessione rende la mente delle donne più «olistica», capace di mobilitare le risorse globalmente e di integrare l’emozione con la razionalità in un modo che ai maschi, spesso confinati in compartimenti stagni, risulta più difficile. Per non parlare della corteccia fusiforme, situata vicino alle tempie, che risulta molto più attiva nelle donne: è l’area dedicata al riconoscimento dei volti e delle espressioni facciali: una marcia in più che permette alle donne di decodificare le emozioni degli altri con precisione chirurgica. «Potrebbe avere un significato evolutivo, forse nella scelta del part-

ner. Anche tra gli animali, spesso è la femmina a selezionare il compagno», osserva Novelli. Al contrario, i maschi mostrano una maggiore attivazione della corteccia parietale, coinvolta negli apprendimenti spaziali e nell’orientamento, un retaggio di funzioni ancestrali legate alla caccia e alla navigazione. Persino l’ipotalamo, la centrale di controllo del sistema endocrino, segue ritmi radicalmente diversi: una produzione ormonale ciclica per lei, tonica e costante per lui.

Le donne, spiega Novelli, sono biologicamente dei «mosaici» a causa dell’inattivazione di uno dei due cromosomi X.

Tuttavia, circa il 15-23% dei geni sfugge a questo blocco e continua a esprimersi su entrambi i cromosomi, portando alcune proteine a funzionare “al doppio” rispetto al maschio. «Questa è la radice del perché le donne hanno una suscettibilità immensamente maggiore a sviluppare malattie autoimmuni, come la sclerosi multipla o il lupus. Sviluppano anticorpi contro se stesse perché la loro biologia è più reattiva e complessa». Diversamente, patologie come la malattia di Crohn o le miocarditi presentano un’incidenza significativamente più alta nei maschi, confermando che la fragilità immunitaria segue binari sessuali precisi.

Sulle malattie neurologiche la polarizzazione è netta.

Depressione e disturbi ossessivo-compulsivi sono più diffuse nelle femmine. L’Alzheimer colpisce per due terzi le donne, e non solo perché vivono più a lungo, ma per specifici fattori genetici come l’allele APOE E4.

I maschi, però, tendono a morire di Alzheimer prima delle donne. Persino la schizofrenia ha risvolti diversi: gli uomini si ammalano prima e con sintomi più invalidanti, le donne più tardi e con sfumature affettive differenti.

E se in psichiatria molti farmaci non sono responsivi, la ragione è sotto i nostri occhi: «Diamo lo stesso farmaco a tutti, uomini e donne, alla stessa dose. Niente di più sbagliato», avverte Novelli. «Serve una farmacogenetica basata sul sesso, perché la risposta biologica dipende da quei geni che si attivano diversamente nelle



aree cerebrali». Eppure, riconoscere queste basi non significa negare l'individuo. Anzi. Quando parliamo del cervello il primo punto da considerare è «l'estrema individualità cerebrale e, di conseguenza, mentale», spiega Oliverio.

«Non esistono due cervelli identici e, anche in caso di clonazione, i cloni possiedono un sistema nervoso non coincidente». Sia Novelli che Oliverio mettono però in guardia dal cadere nel determinismo più becero.

Se la biologia è la cornice, la vita è il quadro. Novelli affronta questo tema nel suo nuovo libro, scritto con il biologo Enrico Orzes, *Leggere i geni* (Feltrinelli): «L'informazione genetica fornisce le regole del gioco, ma sono le traiettorie biografiche - i fattori ambientali, le esperienze, le interazioni sociali - ad attribuire significato e valore a ogni codice». Un trauma infantile o la crescita tra le bombe di Gaza piuttosto che nei grattacieli di New York cambiano il "vestito" epigenetico dei geni.

Oliverio concorda: l'ambiente

(Feltrinelli, euro). A
na malata.

modella persino le attitudini che crediamo innate. «Ogni evidenza biologica deve essere letta attraverso il filtro della variabilità individuale e della pratica», spiega il neuroscienziato.

«Il fatto che i maschi appaiano più "tranchant" o le donne più diplomatiche dipende anche dal tipo di educazione e dai modelli di ruolo che la società ha sedimentato nei secoli».

L'esperienza e la scuola sono "scultori" di sinapsi che modellano le connessioni neurali, rinforzando o mitigando le tendenze di base. Persino praticare uno sport può influenzare la rapidità d'azione rispetto alla riflessione.

Sarebbe bello se prendessimo questa scoperta per quello che è: un inno alla diversità. Perché alla fine, la vera uguaglianza non sta nel pretendere che un girasole sia identico a una rosa, ma nel garantire a entrambi lo stesso diritto di fiorire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jovelli e



Diamo lo stesso farmaco a tutti, uomini e donne, con la stessa dose. Niente di più sbagliato. Servono medicine differenziate

Giuseppe Novelli, genetista e direttore dell'Unità di ricerca in genetica umana a Tor Vergata.



GETTY IMAGES. ISTOCK



Le malattie cardiovascolari sono spesso sottovalutate dalla popolazione femminile e vengono trascurate. Con ipertensione e diabete, il rischio è più alto che tra gli uomini

Allarme cuore per donne giovani «Pochi controlli»

Antonio G. Rebuzzi

Le malattie cardiovascolari causano, nelle donne, un numero di morti superiore a quello causato da tumore del seno, tumore del polmone e malattie polmonari croniche messe insieme. Il 47% dei decessi per malattie cardiovascolari si è ha nelle donne, principalmente per infarto, insufficienza cardiaca o ictus cerebrale.

LE CONOSCENZE

Nonostante questo, tante donne ed anche tanti medici non pensano ancora oggi che le malattie cardiache siano una delle cause più importanti di mortalità del genere femminile. E questo spesso porta a notevoli ritardi nella diagnosi e conseguentemente nella terapia delle patologie cardiovascolari nelle donne.

In uno degli ultimi numeri dell'*European Heart Journal*, Yolande Appelman ed i suoi colleghi del Department of Cardiology dell'Amsterdam University (Olanda) hanno fatto un'importante revisione dei fattori di rischio cardiaco specifici e tradizionali delle donne, fornendo così utili conoscenze per migliorare la

prevenzione.

Il diabete di tipo 1 (insulino-dipendente) ed anche quello di tipo 2 (alimentare) rappresentano un fattore di rischio maggiore nelle donne rispetto agli uomini, specie per infarto, insufficienza cardiaca ed ictus. In particolare il rischio cardiovascolare legato al diabete gestazionale (durante la gravidanza) inizia a manifestarsi entro un decennio dal parto. Le donne con diabete di tipo 2 hanno un rischio stimato di malattie cardiovascolari superiore del 25-50% rispetto agli uomini diabetici.

L'INCREMENTO

Un'analisi del Clinical Practice Research Datalink in Inghilterra ha osservato che, alle donne con diabete di tipo 2, vengono mediamente prescritti meno farmaci ipolipemizzanti e meno farmaci anti-scompenso rispetto ai maschi.

L'ipertensione è il fattore di rischio più diffuso per le malattie cardiovascolari. Le donne più giovani hanno una minore prevalenza di ipertensione rispetto agli uomini, ma dopo i 60 anni vi è un'inversione di tendenza, avendo le donne un maggiore incremento di pressione (specie la massima) rispetto agli uomini con l'avanzare dell'età. I contraccettivi

orali influiscono sul rischio di ipertensione anche se, ovviamente, non tutti nella stessa misura.

L'ipertensione aumenta il rischio di insufficienza cardiaca più nelle donne rispetto agli uomini e le donne con ipertensione hanno anche un maggiore rischio di ictus. Peraltro è ben documentato che le donne sono sotto trattate rispetto agli uomini ed hanno maggiori probabilità di interrompere la terapia ipolipemizzante con statine a causa di più frequenti effetti collaterali.

L'obesità è un'epidemia del mondo occidentale dove riguarda il 18.5% delle donne ed il 14% degli uomini. Il Nurses' Health Study ha dimostrato che l'obesità è il più forte predittore di diabete tipo 2 nelle donne e vi sono prove che l'obesità viscerale (grasso addominale) è associato a maggiore rischio cardiaco nelle donne.

*Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Troppo spesso trascurato (anche per peccati di gola), questo apparato della digestione è fondamentale per restare in salute più a lungo. Per gli esperti è «un regolatore di numerosi processi dell'organismo»

Intestino senza disturbi toccasana contro l'ansia

LA DISCIPLINA

Lo trascuriamo troppo spesso, tutte le volte che mangiamo male: eppure l'intestino è fondamentale per restare in salute e vivere meglio e più a lungo. «Un dato importante è che circa un terzo della popolazione europea soffre di disturbi gastrointestinali», spiega la dottoressa Angela Variola, responsabile del Centro Malattie Retto-Intestinali dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar di Valpolicella, Unità di Gastroenterologia. «Solo l'intestino irritabile interessa fino al 15% della popolazione adulta e sta crescendo anche in età pediatrica. Oggi quasi un bambino su quattro presenta disturbi gastrointestinali riconducibili alla sfera intestino-cervello».

LA PREVENZIONE

Investire sulla salute dell'intestino dei bambini significa investire sulla longevità». Alla base la corretta alimentazione. «Ha un ruolo fondamentale non solo per il benessere gastrointestinale, ma anche per la prevenzione delle malattie croniche e delle neoplasie dell'apparato digerente», avverte la dottoressa. «Ciò che mangiamo influenza direttamente l'asse intestino-cervello. Esiste una correlazione tra alterazioni del microbiota intestinale e sindromi ansioso-depressive. Alcuni studi hanno dimostrato che curare il microbiota può migliorare l'umore», dice la dottoressa Variola.

LE FUNZIONI

Non è soltanto l'organo della digestione. «È un regolatore fondamentale di numerosi processi dell'organismo. Per esempio, la serotonina, il cosiddetto ormone della felicità, è prodotta proprio a livello intestinale e del microbiota. Quando l'intestino non funziona correttamente, le conseguenze possono riflettersi anche sul sistema nervoso centrale e sul benessere psicologico. Il microbiota svolge inoltre un ruolo importante nel metabolismo dei lipidi, compresi colesterolo e trigliceridi. La salute intestinale è strettamente collegata anche a quella del cuore. Un altro aspetto centrale è la permeabilità intestinale. Quando la barriera intestinale si altera, sostanze indesiderate possono entrare nell'organismo, attivando processi infiammatori che possono coinvolgere anche organi lontani dall'intestino. Promuovere la salute gastrointestinale significa anche rallentare l'infiammazione». Quali i segnali da non sottovalutare? Dice: «Qualsiasi variazione delle proprie abitudini intestinali va approfondita con il medico. Gonfiore addominale, reflusso gastroesofageo, difficoltà digestive, diarrea, stipsi o dolore addominale non dovrebbero essere considerati normali se limitano le attività quotidiane. Alcuni segnali d'allarme richiedono una valutazione tempestiva: sintomi persistenti, disturbi notturni, sangue nelle feci, perdita di peso o cambiamenti importanti delle abitudini intestinali. L'età media di diagnosi di diversi tumori gastrointestinali, in particolare del colon-retto, si sta progressivamente abbassando».

DIETA MEDITERRANEA

Le regole per la prevenzione: «Il

modello di riferimento resta la dieta mediterranea, caratterizzata da un elevato consumo di frutta, verdura, fibre e olio extravergine d'oliva, con una limitazione delle carni rosse a favore di pesce, carni bianche e legumi. Anche le modalità di cottura hanno un ruolo. Quelle che provocano carbonizzazione delle superfici (alcune grigliate per esempio) sono associate a un aumento del rischio. Evitare il fumo. L'attività fisica rappresenta uno degli strumenti più efficaci. Favorisce il benessere intestinale. Fondamentali anche il riposo notturno, la regolarità degli orari dei pasti e una corretta idratazione». Altri consigli utili? «Lasciare trascorrere almeno due ore tra il pasto serale e il sonno, fare una breve passeggiata dopo i pasti e mantenere orari il più possibile regolari. Si alle tisane. I semi di finocchio possono aiutare a ridurre il gonfiore, la malva favorisce la regolarità intestinale e il rooibos, privo di teina, può essere consumato anche la sera senza interferire con il sonno».

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO NON FUNZIONA CORRETTAMENTE, LE CONSEGUENZE POSSONO RIFLETTERSÌ SUL SISTEMA NERVOSO CENTRALE E SU QUELLO PSICOLOGICO



Proteine a tavola con pollo e tacchino

LA RICERCA

Le carni avicole si confermano protagoniste della tavola italiana, non solo per diffusione (9 italiani su 10 le consumano) ma anche per il loro profilo nutrizionale e per le implicazioni positive sulla salute in una dieta varia ed equilibrata. Pollo e tacchino si distinguono infatti per l'alto contenuto di proteine ad alto valore nutrizionale, il basso

contenuto lipidico nei tagli magri senza pelle (inferiore all'1-1,2% su 100 g di prodotto crudo), l'ottima presenza di vitamine del gruppo B e minerali (ferro, zinco e selenio) ma anche per gli elevati livelli qualitativi di aminoacidi. Il Digestible Indispensable Amino Acid Score, il metodo raccomandato dalla FAO per misurare la qualità proteica degli alimenti, le colloca infatti tra le migliori fonti proteiche disponibili.

LE EVIDENZE SCIENTIFICHE

Le evidenze scientifiche delineano un quadro positivo per

queste proteine nobili, evidenziando effetti potenzialmente protettivi sul declino cognitivo e in alcuni contesti, potrebbero contribuire a una riduzione del rischio di malattie cardiovascolari e metaboliche, in particolare quando inserite in una dieta sana ed equilibrata. Sono questi alcuni risultati della revisione scientifica condotta dal gruppo di lavoro Sinu (Società Italiana di Nutrizione Umana) presentata in occasione del congresso annuale a Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esercizi aerobici e di forza Strategie per trovare un equilibrio a ogni età

Così rende al massimo la fabbrica di benessere nei nostri muscoli

di **Anna Fregonara**

Nel 2024, a quasi 91 anni, Emma Maria Mazzenga ha abbassato di oltre un secondo il proprio record mondiale dei 200 metri piani, portandolo a 50,33 secondi. Nessuna donna della sua età ha mai corso così veloce. Per capire come sia possibile,

Emma è al centro di due studi appena pubblicati sul *Journal of Applied Physiology*. Esaminando cuore, polmoni e muscoli, i ricercatori hanno osservato una capacità aerobica vicina a quella di una cinquantenne e una capacità ossidativa muscolare come quella di persone tra i 20 e i 50 anni. Dietro questa tenuta sembra esserci la costanza negli allenamenti. È un caso limite, che fa però riflettere su quello che sempre più ricerche evidenziano: tra i benefici di un'attività fisica regolare uno sembra essere quello di

aiutare a vivere più a lungo e in salute, a qualunque età da adulti si cominci.

Le raccomandazioni

Da decenni gli studiosi cercano la «dose» giusta dell'allenamento. Il consenso scientifico è riassunto dalle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità: 150-300 minuti a settimana di esercizio moderato, come la camminata veloce, oppure 75-150 di esercizio intenso, più almeno due giorni di allenamento dei muscoli. Ricerche recenti rafforzano queste indicazioni. Uno studio pubblicato sul *British Journal of Sports Medicine* ha seguito 147.374 adulti per un periodo fino a 30 anni e ha individuato un punto ottimale per la forza: 90-119 minuti a settimana si associano a un rischio di morte per qualsiasi causa più basso del 13% rispetto a chi non ne fa. Oltre i 120 minuti il vantaggio sembra fermarsi. «Fino agli anni Duemila una muscolatura robusta era vista soprattutto come fatto estetico e anche in medicina i muscoli contavano per la funzione motoria. «Oggi la visione è cambiata», spiega Gianfranco Beltrami, specialista in Medicina dello Sport e Cardiologia, vicepresidente Federazione medico sportiva italiana. «I nostri 752 muscoli sono uno

dei fattori più studiati per restare in salute a lungo. In media, dopo i 40-50 anni gli adulti sedentari perdono circa l'1-2% di massa muscolare l'anno, con un'accelerazione fino al 3% dopo i 60. L'organismo riduce la produzione di ormoni che rallentano l'invecchiamento, come l'ormone della crescita e il testosterone, quando la muscolatura cala.

Allenarla, invece, alza il dispendio energetico, aumenta la massa ossea, aiuta a tenere il peso e migliora la sensibilità all'insulina, evitando l'insulino-resistenza, anticamera del diabete di tipo 2. Inoltre, durante l'esercizio la muscolatura rilascia *miocchine*, molecole che contrastano l'infiammazione cronica di basso grado, alla base di molte malattie metaboliche, cardiovascolari e di diversi tumori».

Dalla stessa ricerca, infatti, è emerso che chi affianca un'alta dose di movimento aerobico a 1-2 ore di pesi alla settimana sembra avere un rischio di morte inferiore di circa il 45%. «Le attività aerobiche migliorano la funzione

cardiovascolare e respiratoria e il *VO2 max* (massimo volume di ossigeno consumabile nell'unità di tempo) legato alla longevità», prosegue l'esperto. «Abbassano la pressione, tengono sotto controllo glicemia e colesterolo e stimolano sostanze benefiche per il cervello».

Flessibilità

«Per rallentare l'invecchiamento conta anche allenare flessibilità ed equilibrio. La prima permette di avere una buona qualità di vita. I carichi sono meglio distribuiti, la postura è corretta ed è più facile



essere autonomi» precisa Beltrami. «L'equilibrio ci protegge. Fermi in piedi gli anziani oscillano più dei giovani e ciò aumenta il rischio di cadute, ma si contrasta con pochi minuti al giorno di esercizi ad hoc. Per mantenere il risultato nel tempo bisogna variare tipo e intensità dell'attività».

Autoefficacia

Se serve una spinta per iniziare a muoversi può aiutare quello che nel 1977 lo psicologo Albert Bandura chiamò *autoefficacia*, la capacità di

svolgere un compito anche quando è difficile, la caratteristica personale più importante che guida il cambiamento comportamentale quando si tratta di attività fisica a lungo termine. Per metterla in pratica: rendere l'obiettivo realistico, spezzare gli allenamenti in sessioni brevi, dare priorità alle attività che piacciono e divertirsi. Il miglior allenamento è quello che si riesce davvero a mantenere, senza vivere numeri e formule come soglie rigide.

Sono fondamentali per la sintesi di molecole e ormoni che contrastano l'invecchiamento

Si può iniziare anche da adulti a qualsiasi età per ottenere benefici sensibili

L'esperto



● Gianfranco Beltrami, vicepresidente Federazione medico sportiva italiana



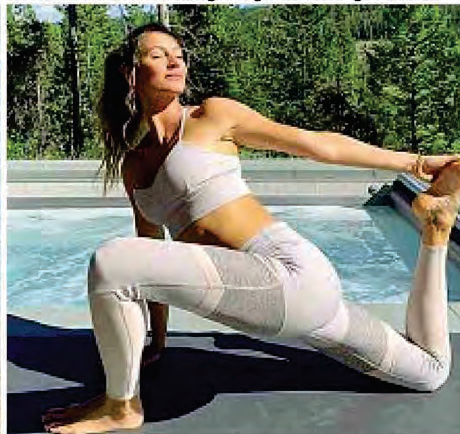
Jennifer Lopez, popstar, 57 anni il 24 luglio, si allena ogni giorno



Elisabetta Canalis, 47, showgirl: segue un training funzionale



Il conduttore radiofonico Linus, 68, alterna la bici alla corsa



La top model Gisele Bündchen, 46 anni, pratica Pilates



Servizio Fenilchetonuria

Pku: non è solo una malattia pediatrica, la dietoterapia stressa anche gli adulti

Al via la campagna "Libertà PHEnomenale" per restituire ai pazienti normalità e autonomia nella gestione quotidiana, nei viaggi e nei pasti fuori casa

*di Graziella Silvia Cefalo**

30 giugno 2026

La fenilchetonuria (PKU) è una malattia metabolica genetica rara che ha un'incidenza di circa un caso su 10mila neonati in Europa e che mette a dura prova la quotidianità dei pazienti o dei loro genitori se si tratta di bambini, fin dalla nascita. È causata dal difetto di un enzima, la fenilalanina idrossilasi, che determina a sua volta l'impossibilità di metabolizzare correttamente la fenilalanina, un amminoacido essenziale presente nelle proteine dei principali alimenti comuni come carne, pesce, uova, latticini, cereali, legumi e frutta secca. Per tale motivo i pazienti affetti devono seguire per tutta la vita una terapia dietetica estremamente rigida e restrittiva allo scopo di preservare la loro salute.

Se da un lato lo screening neonatale obbligatorio garantisce oggi una diagnosi e un intervento tempestivo, dall'altro la necessità di mantenere una dietoterapia resta un imperativo: senza un controllo costante, l'accumulo di fenilalanina può compromettere lo sviluppo cerebrale, determinando manifestazioni cliniche severe e irreversibili nei bambini non trattati.

L'importanza dei controlli

Le conseguenze di un mancato controllo di adeguati livelli di fenilalanina nel sangue però, non riguarda soltanto il paziente in età pediatrica. Sebbene nell'immaginario comune venga spesso considerata una malattia prettamente pediatrica, il mancato controllo di adeguati livelli di fenilalanina in età adulta è legata a doppio filo a disturbi della sfera neurocognitiva e dell'umore: il 51% delle persone con PKU segnala un impatto elevato sulla vita sociale, il 44% su amicizie e relazioni sentimentali e il 41% riferisce difficoltà nelle relazioni. Questo il quadro che emerge dall'indagine Elma Research realizzata nell'ambito del progetto "Libertà PHEnomenale. Liberi di desiderare, oltre le sfide della fenilchetonuria", promosso da BioMarin con il patrocinio delle principali Associazioni di pazienti impegnate nell'area delle malattie metaboliche ereditarie.

Avere la PKU e non seguire la terapia può influenzare, quindi, in maniera significativa le relazioni e la vita sociale, nonché l'acquisizione di un adeguato livello di autostima e di autodeterminazione, soprattutto quando il paziente raggiunge l'età adolescenziale. La necessità di pianificare rigidamente ogni pasto si traduce spesso in un fattore di stress psicologico: il consumo di pasti fuori casa rappresenta una criticità per il 50% degli intervistati, mentre la semplice condivisione del cibo è fonte di ansia per il 43%. Non è un caso, dunque, che l'80% delle persone con PKU coinvolte nello studio dichiarò di soffrire regolarmente di ansia, stanchezza, sbalzi d'umore e difficoltà cognitive.

La campagna “Libertà PHEnomenale”

Da questa esigenza clinica e sociale nasce la campagna “Libertà PHEnomenale”, focalizzata sul bisogno di restituire ai pazienti una dimensione di normalità e autonomia nella gestione quotidiana e nel programmare esperienze semplici come viaggiare o mangiare fuori casa. Al centro dell’iniziativa ci sono testimonianze video di pazienti e caregiver, contributi di professionisti sanitari e il “quaderno dei desideri”: una guida informativa digitale che offre suggerimenti pratici, pareri di esperti e spazi di riflessione per affrontare la complessità della patologia.

Parallelamente alle iniziative di sensibilizzazione, lo scenario clinico della PKU sta vivendo una profonda evoluzione grazie all’introduzione di opzioni terapeutiche innovative, come la terapia enzimatica sostitutiva. Si tratta di un percorso terapeutico complesso e graduale, che richiede una gestione multidisciplinare ma che mira a un obiettivo ambizioso: la liberalizzazione dalla dietoterapia.

Percorsi terapeutici personalizzati

Oggi più che mai è importante – e possibile – prevedere percorsi terapeutici personalizzati che tengano conto delle specifiche esigenze, dell’età e delle aspettative del singolo paziente. I dati clinici e l’esperienza sul campo dimostrano che i pazienti trattati con successo possono oggi beneficiare di una qualità di vita ottimale, con nuovi spazi di libertà.

Questa evoluzione deve far sempre ricordare a tutti coloro che sono coinvolti nella gestione di una patologia come la fenilchetonuria che anche gli aspetti emotivi, psicologici e le relazioni sociali hanno un peso rilevante. La sfida attuale della medicina è proprio quella di guidare i pazienti verso un percorso di cura condiviso, che consenta loro di progettare il futuro senza i limiti imposti dalla malattia.

**Pediatria esperta nello studio e nella cura delle Malattie Metaboliche Ereditarie, Responsabile della Struttura Semplice di Malattie Rare presso la S.C. di Pediatria, ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, Polo Universitario*